

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA £. 700

Sig. na
MONCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

Accolte alcune richieste del CO.P.A.CE.S.T.

Istituiti i dischi orario nel Centro Storico cittadino

Recentemente i rappresentanti del CO.P.A.CE.S.T. (Comitato Permanente Autonomo Centro Storico Trapani) si sono incontrati con l'assessore al traffico Ferrante, per discutere in merito alla viabilità del Centro Storico ed in particolare sulla istituzione di parcheggi.

I rappresentanti del Copacest hanno ringraziato l'assessore per avere finalmente istituito i

tanto richiesti dischi orario, ma hanno insistito sulla necessità della istituzione contemporanea di parcheggi ed in seguito, della installazione di parchimetri e sulla circolazione di piccoli minibus nel Centro Storico tenendo anche conto delle esigenze di coloro che risiedono nel Centro stesso.

L'assessore ha fatto presente che i Presidenti del Centro Storico possono fruire delle zone regolarmente dai dischi orario, dalle ore 20,00 alle ore 9,00 del mattino successivo.

In merito ai parcheggi ha dichiarato che nel Centro Storico sono state lasciate appositamente senza limitazione del disco orario, moltissime vie, quali via Dante Alighieri, via Regina Elena, viale Duca d'Aosta, via Biscottai ed altre ancora, nonché molte piazze, quali piazza S. Pietro, piazza S. Francesco di Paola, piazza Garibaldi, piazza Gen. Scio, piazza Iolanda, Largo Porta Galli ed altre.

L'assessore ha, infine, dichiarato di essere disponibile a considerare l'eventualità di riservare nel prosieguo ai cittadini residenti nel Centro Storico, una piccola parte dei parcheggi regolati dai dischi orario.

Marsala capitale mondiale del vino

L'assessore all'agricoltura del Comune di Marsala, il repubblicano Dino Licari, definisce particolarmente importante la scelta di Marsala come una delle sedi italiane (le altre due sono Asti e Firenze) dove il prossimo mese di settembre, a conclusione dell'intensa attività tecnico-scientifica, si terranno tre simposi sulla vite e sul vino.

L'interessante iniziativa è stata assunta dall'OIV (Office International de la Vigne e du Vin) che ha dichiarato il 1987 l'anno internazionale del vino.

L'occasione - ha aggiunto Licari - dovrà servire per avviare il processo produttivo dello «zucchero d'uva» (sviluppando in tal modo l'attività dello stabilimento sperimentale di Strasatti) per mettere definitivamente al bando l'uso del saccarosio per l'arricchimento del grado alcolico dei vini. E dovrà partire proprio dal simposio di

ENZO GIACALONE
(segue in ultima)

RISOLTA LA CRISI AD ERICE

Il democristiano Nino Loggia eletto Sindaco dal pentapartito

Dopo lunga e complessa fase di incontri e riunioni, nelle sedi partitiche ed interpartitiche, elaborato e stirato preludio alla seduta del Consiglio Comunale di venerdì 9 luglio scorso, il democristiano Nino Loggia è sta-

to eletto Sindaco di Erice. I forzanovisti, è stato il commento, perplesso ed unanime della grande fascia di pubblica opinione attenta alla loro scalata ad ogni livello amministrativo e politico provinciale, hanno

segnato un altro punto a loro favore ed, in questo caso particolare, non hanno esitato a neutralizzare, o scavalcare, altri ro-

busti candidati alla carica di primo cittadino di questo Comune dai molteplici, sofferiti ed urgenti problemi, la cui soluzione non può prescindere dalla presenza di Amministrazioni civiche durevoli e più obiettivamente impegnate di quanto, per diverse ragioni, non siano finora state.

Gli accordi per la distribuzione degli incarichi assessoriali, sui quali si reggerà questo rinnovato pentapartito prevedono per la democrazia cristiana, altri due assessorati, due per i socialisti, uno per i repubblicani, uno (ma a turni da concordare fra le due formazioni) a liberali e socialdemocratici.

Mentre sono ancora in corso colloqui ed incontri per la definizione dello schieramento al quale dovrà essere assegnato l'incarico di vice sindaco, se a socialisti o repubblicani, si attende la seduta consiliare nel corso della quale dovranno essere, da parte del sindaco neoeletto, svolte le dichiarazioni programmatiche e presentati i nomi e le attribuzioni dei componenti della Giunta.

Proposta all'ARS la legge

Per l'autonomia di Erice-Vetta

Il volume di «Atti» del Convegno «Erice: la città - le risorse - l'autonomia», svoltosi nell'auditorium di San Giovanni della città il 9 settembre 1986 ed edito dal Comitato Erice-Capoluogo con il patrocinio della Provincia Regionale di Trapani, contenente gli interventi dei relatori e degli altri presenti al dibattito svoltosi, politici rappresentativi ed esponente del locale ambiente economico e culturale, è pronto per essere presentato al pubblico ed alla stampa.

Nel darne notizia, nel corso dell'assemblea tenutasi domenica scorsa, 12 luglio, nel cinema della Vittoria di Erice, presente un folto pubblico di cittadini, il dr. Nello Savalli ha preso lo spunto per esprimere un amaro rammarico: alla presenza di numerosi e qualificati esponenti del mondo politico a quel convegno non è seguito, fino a questo tempo, alcun segno di azione concreto, rivolto alla messa a punto del progetto di autonomia di Erice-Capoluogo, nei confronti del quale, in quella circostanza, vennero autorevolmente manifestati sentimenti di adesione e di consenso.

Si continua comunque, da parte del Comitato e della cittadinanza, ad essere sicuri di positivi interventi.

La documentazione inviata ai competenti organismi regionali: relazione fondamentale, «Libro bianco» sulla situazione Ericevetta, richiesta ufficiale di autonomia a firma dei cittadini, autenticata da notaio, sembra intanto ferma, anche per gli effetti della sopravvenuta legge regionale n. 5 del 17 febbraio 1987 che, in tema di costituzione di nuovi Comuni, stabilisce nel numero minimo di 3.000 elettori la base per la presa in considerazione della sede legislativa.

Il dott. Savalli, al riguardo, ha riferito degli approcci intercorsi fra rappresentanti del Comitato ed esponenti di organismi amministrativi regionali ed ha comunicato della presentazione di un nuovo documento, aggiunto al «Dossier Erice» a suo tempo presentato. Si tratta di una proposta di modifica all'ordinamento degli enti locali regionali elaborata dal prof. Francesco Teresi dell'Università di Palermo che, nel Corso del Convegno dello scorso anno, svolse un'accurata e dettagliata relazione sul tema «L'autonomia di Erice». È una possibile «leggina» che, a Sala d'Ercole, verrà sottoposta all'approvazione dei deputati regionali, fra i quali saranno, anche, molti fra quelli presenti al Convegno predetto, e molti altri vicini agli esponenti politici che, pure, erano presenti.

Eccone il contenuto: «Art. primo. Dopo il secondo comma dell'art. 7 della legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, nel testo modificato dall'art. 1 della legge regionale 17 febbraio n. 5, è aggiunto il seguente comma:

«Può inoltre, prescindere dall'osservanza delle condizioni indicate al n. 1, per il Comune di Erice, date le acclamate ragioni di carattere culturale, topografiche e turistiche, di valenza internazionale, in esso presenti».

Il discorso, ora, spetta ai politici; la decisione finale alle loro scelte. L'assemblea cittadina ha seguito con vivo interesse la relazione del dott. Savalli su questo particolare e fondamentale argomento, la cui importanza è, come non è stato perduto di vista da ogni cittadino presente, assolutamente primaria rispetto a tutti gli altri argomenti e problemi che pur si sono accennati o discussi.

Dai cittadini, a chiusura dell'Assemblea, è stato espresso apprezzamento e plauso al Comitato, il quale è stato sollecitato a continuare nella sua azione e ad esprimere, con ogni mezzo civile e democratico, ma anche forte e chiaro, l'esigenza di autonomia amministrativa della città sul monte.

ERYCUS

È ARRIVATA A TRAPANI L'AMMIRAGLIA DEI RIMORCHIATORI

La SOMAT potenza la propria flotta

La Somat s.r.l. di Trapani che gestisce i servizi di rimorchi portuali e d'altura, quelli dell'antiquamento marino da idrocarburi, di salvataggio e d'imbarchi e sbarchi ha recentemente potenziato la propria flotta di rimorchiatori acquistando in Olanda una nuova nave tecnicamente all'avanguardia

per la fornitura di qualsiasi servizio in mare. La S/V «Punta Scario» è stata costruita in Norvegia ed è classificata dal Rina classe + 100A.I.I. LL. rompighiaccio Supply Vessel Rimorchiatore. Misura 52 metri di lunghezza, 12,35 di larghezza e 4,40 di altezza di costruzione e metri

4,32 d'immersione. Durante l'estate la capacità di carico è di 790 tons. Ha 18 posti letto in cabina dotate tutte di aria condizionata. Possiede due motori principali NOHAB POLAR F216V D825 da 3.250 BHP ciascuno e due motori ausiliari Mercedes OM 404 da 300 HP ciascuno con alternatori Stam-

ford da 250 KVA 440 Volts 60 Hz. Dotata di eliche Liaen a passo variabile con mantelli Kort fissi, oltre all'elica Prodiera trasversale con pale a passo variabile Brunvoll tipo SPX-VP con motore diesel MTU da 560 HP.

Il nuovo e potente rimorchiatore occuperà circa 20 unità fra marittimi e personale a terra per i turni di rotazione.

Agli amministratori ed ai dirigenti della Somat s.r.l. va dunque dato atto della riscoperta del gusto del rischio d'impresa e c'è da auspicarsi che l'encoremiabile esempio venga seguito anche in altri settori produttivi.

Intanto diamo il benvenuto alla S/V «Punta Scario» ed auguriamo alla Somat un costante potenziamento dell'attività che fa onore alle tradizioni marinare della città capoluogo. VINCI

Strasburgo avverte: troppo lenta la giustizia italiana

L'Europa condanna la giustizia italiana. Il motivo? È quello che è stato denunciato più volte nel nostro paese: la lentezza dei processi, specialmente la lungaggine dei procedimenti civili. Per la Corte europea dei diritti umani, quel ritardo della giustizia non è ammissibile. Così, lo Stato italiano dovrà pagare un indennizzo di otto milioni di lire ad un cittadino che, da anni, attendeva l'esito di una causa civile promossa davanti al tribunale di Lagonegro, in provincia di Potenza.

Al cittadino italiano è stato sufficiente leggere quanto prevede l'art. 6, paragrafo primo, della Convenzione europea (sottoscritta anche dal nostro paese, con la conseguenza di essere quindi vincolante per Roma). «Ogni persona - è scritto - ha diritto a un'equa e pubblica udienza entro un termine ragionevole, davanti a un tribunale indipendente e imparziale, costituito per legge al fine della determinazione sia dei suoi diritti e dei suoi doveri di carattere civile, sia della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta».

Chi ricorre a Strasburgo sulla base dell'art. 6, pertanto, non può far valere una questione di merito. Non può pretendere che la Corte europea valuti se il cittadino abbia ragione o torto, sia colpevole o innocente. Sono rilevanti i tempi del processo, che devono essere rapidi.

«L'Italia - dice il presidente

della commissione italiana per i diritti dell'uomo, prof. Paolo Ungari - vanta purtroppo un desolante primato negativo giuridico, che inficia non poco le rituali professioni di europeismo. Quanto alla lunghezza dei processi civili e penali, la sentenza della Corte europea fa seguito a ripetute denunce nei rapporti annuali di Amnesty International, ed è uno degli elementi che collocano l'Italia in posizione arretrata rispetto alle altre democrazie occidentali nella autorevole classifica mondiale dei diritti dell'uomo. Non è la prima sentenza e non sarà l'ultima».

Qual è l'iter del ricorso? Il cittadino scrive a Strasburgo motivando il suo ricorso. Inizia, pertanto, un lungo e dettagliato lavoro istruttorio affidato alla Commissione per i diritti umani, che rappresenta il «filtro» essenziale per l'accesso alla Corte.

La fase più importante è proprio quella svolta dalla Commissione. Basti ricordare che nella sessione dell'aprile '87, rispetto a 188 ricorsi presentati, solo 8 sono stati giudicati «ammissibili», cioè idonei ad essere esaminati, in una udienza, dalla Corte.

È importante sottolineare che, per accedere alla Commissione, il cittadino non deve passare attraverso uno studio legale. La presenza dell'avvocato non è indispensabile, anzi del tutto irrilevante nella fase istruttorio:

un particolare che indica quanto l'Europa sia in avanti rispetto al nostro paese, anche per quanto riguarda quell'obbligo dell'assistenza legale, che esiste nel nostro paese, mentre è escluso dalla Corte di Strasburgo. Un rapporto più diretto fra il cittadino e la giustizia, senza la mediazione molto spesso costosa dei legali, è un segno di civiltà.

G.T.



LA S/V «PUNTA SCARIO»



CITTÀ DI TRAPANI
UFFICIO ACQUEDOTTI

AVVISO ALLA CITTADINANZA

Si rende noto che, a partire da giovedì 16 luglio 1987, a causa delle attuali scarse disponibilità idriche ed allo scopo di migliorare e razionalizzare la distribuzione, l'erogazione dell'acqua verrà effettuata ogni tre giorni anziché due, vale a dire nel modo seguente:

- giovedì 16 luglio 1987: l'acqua non verrà erogata (ciò per consentire il riempimento dei serbatoi);
- venerdì 17 luglio 1987: l'acqua verrà erogata nella zona di Trapani vecchia;
- sabato 18 luglio 1987: l'acqua verrà erogata nella zona di Trapani nuova; e così via (domenica 19 nessuna erogazione, lunedì 20 Trapani vecchia, martedì 21 Trapani nuova, ecc.) fino alla normalizzazione della situazione idrica.

Onde evitare il ricorrente pericolo di inquinamenti, si fa assoluto divieto alla cittadinanza di utilizzare i motorini aspiranti nei giorni in cui l'acqua non verrà erogata.

L'ASSESSORE AGLI ACQUEDOTTI
Avv. Vito Galluffo

AVIS

L'A.V.I.S. Provinciale di Trapani, in collaborazione con le proprie Sezioni Comunali, organizza l'annuale campagna di propaganda estiva in alcuni centri balneari del territorio.

La campagna «A.V.I.S. Mare 1987» intende ripetere le raccolte di sangue durante il periodo estivo, periodo particolarmente carente di donazioni allo scopo di assicurare il prezioso farmaco a quanti si troveranno in condizioni di bisogno.

Le giornate di raccolta programmate sono pertanto:

- 1) Campobello di Mazara Località Torretta-Tre Fontane 18-19/7/1987
- 2) Mazara del Vallo Località Tonnarella 25-26/7/1987
- 3) San Vito Lo Capo 1-2/8/1987
- 4) Castelvetrano-Partanna Località Triscina-Marinella 13-14/8/1987
- 5) Campobello di Mazara Località Torretta-Tre Fontane 22-23/8/1987

(A cura del Servizio Propaganda A.V.I.S. Provinciale di Trapani.)

ALLA **SITAR**
CONCESSIONARIA **FIAT**

TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA
nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.
ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

Sarà aperto al pubblico nei prossimi giorni

Il museo dello «Zingaro» trasferito all'interno della riserva naturale

Nei prossimi giorni sarà aperto al pubblico il museo dello Zingaro, che ubicato attualmente in locali provvisori presso il baglio di Scopello, sarà trasferito all'interno della riserva non appena tutte le strutture che tendono a rendere tale zona un vero eden saranno ultimate. 1600 ettari di terreno dei Comuni di Castellammare e S. Vito Lo Capo sono diventati riserva naturale orientata ai sensi dell'art. 33 della legge 98 del 6/5/81 ed in sei anni una grossa mole di lavoro è stato svolto ad opera dell'Azienda Foreste Demaniali della regione Sicilia che si avvale del Corpo Forestale (art. 34).

Il museo diviso in due sezioni: flora e fauna, ospita decine di specie di animali (volpe, coniglio, istrice, riccio, donnola, ecc.), insetti (coleotteri, ortotteri, imenotteri, ecc.), volatili (falco pellegrino, coturnice, gheppio, poiana e corvidi in genere, passaro solitario e decine di piccoli uccelli), oltre a centinaia di foto e cartelloni che soddisfano la curiosità dei visitatori, nella completezza di un lavoro definito dall'Azienda foreste demaniali in collaborazione con gli istituti di zoologia e botanica dell'Università di Palermo.

Il Corpo forestale della regione è impegnato in un continuo lavoro di sorveglianza e di prevenzione nei confronti dei bracconieri e dei visitatori in genere, visto che il riequilibrio che si sta recuperando nella riserva ha portato gli uccelli nidificanti a 45, da 39 che erano nel primo censimento, ed alla crescita di alcune piante ed erbe quasi scomparse. La zona che nel periodo borbonico era riserva di caccia della famiglia reale, GIUSEPPE D'ANGELO (segue in ultima)

DALLA PRO LOCO DI PIZZOLUNGO

Denunciati gravi danni ambientali

L'ironia della sorte vuole che quest'anno 1987, dedicato dalla Comunità Europea alla tutela dell'Ambiente, rappresenti per Trapani e le sue zone vicine un periodo di più acuta crisi «ecologica». Le ripetute azioni sindacali da parte dei netturbini, accompagnate dal persistere di una situazione endemica di precarietà di mezzi e personale, danno un'immagine deleteria di una città che per altro verso tenta il rilancio del turismo con molteplici iniziative culturali. E ciò nonostante il serio impegno di alcuni amministratori esperti e di buona volontà.

La mancanza d'acqua, puntuale «appuntamento» che nessuna autorità è riuscita a «disdire», contribuisce anch'essa a creare problemi «ambientali»: soprattutto nel senso della crescente rabbia che anima oltre misura, e giustamente, i cittadini che sono i veri protagonisti dell'habitat in cui viviamo. Le spiagge poi sono un'altra (segue in ultima) **ERREGI**

La mancanza d'acqua, puntuale «appuntamento» che nessuna autorità è riuscita a «disdire», contribuisce anch'essa a creare problemi «ambientali»: soprattutto nel senso della crescente rabbia che anima oltre misura, e giustamente, i cittadini che sono i veri protagonisti dell'habitat in cui viviamo. Le spiagge poi sono un'altra (segue in ultima) **GIUSEPPE D'ANGELO**

Concorso magistrale: decretata altra sospensione

Il ministro della P.I. on. Franca Falcucci, considerata la validità della graduatoria del concorso magistrale 1984, che deve intendersi prorogata fino all'anno scolastico 1987/88 e che di conseguenza vanno rivedute e modificate le disponibilità di posti per il biennio scolastico 1987/88 e 1988/89, con proprio decreto ha ordinato l'ulteriore sospensione del concorso magistrale bandito con O.M. n. 218 del 3-7-86.

Per le successive determinazioni che al riguardo verranno assunte il Ministro darà notizie sulla G.U. del 30 ottobre 1987.

Ad Erice fino al 23 luglio

Le manifestazioni della «Zattera di Babele»

Prosegue ad Erice sino a giovedì 23 luglio la serie di manifestazioni della «Zattera di Babele» che prevede incontri di musica, cinema, teatro, video e mostre «intorno a Pirandello, Omero e Beckett».

«Cantiere» è denominata questa prima serie di iniziative che proseguiranno sotto altri titoli fino al prossimo dicembre. Gli «Incontri Poetici» con Carla Tatò, Mino Blunda, Henning Christiansen, Aurelio Pes, Carlo Quartucci, Renato Tomasino e Lawrence Weiner si svolgeranno al Teatrino S. Giuliano, nella via Roma di Erice, alle ore 19.00 di oggi venerdì 17, e nelle giornate del 19, 21, 22 e 23 luglio.

Domani, sabato 19 luglio, sarà presentata la quinta parte del video realizzato da Carlo Quartucci «Paesaggio siciliano in videoimmagine. I linguaggi della comunicazione: l'avanguardia teatrale». Lunedì 20 sarà la volta del video «La Montagna Gialla», già trasmesso dalla terza rete della Rai.

Le «Giornate della Arti» tornano dunque a portare sulle suggestive scene della cittadina medievale del Monte, gli artisti della «Zattera» che da questi nostri luoghi sembrano trarre rinnovate ispirazioni per una espressività artistica e culturale che, si spera, possa essere ora anche apprezzata dal pubblico locale e dal flusso di un turismo che può, anche grazie a queste occasioni, divenire sempre più caratterizzato dalla ricerca della cultura, oltre che di svago e bellezze paesaggistiche. **L. M.**

CONTRIBUTO ADDIZIONALE 0,15% E CONTRIBUTIONE DI MALATTIA PER APPRENDISTI E PICCOLA PESCA

L'art. 5 del D.L. 28 aprile 1987 n. 156 contiene disposizioni in materia di pensionamento anticipato le quali, per quanto concerne i riflessi in campo contributivo, confermano fino al 31 dicembre 1987 l'obbligo del versamento del contributo addizionale dello 0,15%, di cui alla Legge 23 aprile 1981, n. 155, a carico delle imprese industriali diverse da quelle edili.

Resta confermata anche per tutto l'anno 1987 la contribuzione precedentemente dovuta per l'assistenza di malattia degli apprendisti (L. 60 e L. 32 settimanali rispettivamente per la malattia e la maternità) e dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne.

Ovviamente per gli apprendisti continua ad essere dovuta la contribuzione a percentuale a carico degli apprendisti medesimi ai sensi dell'art. 21 della legge 28 febbraio 1981. **A. G.**

A Valderice

Hanno avuto inizio i lavori di manutenzione straordinaria di cinque plessi di scuole elementari di Valderice. I lavori, che erano stati appaltati già il mese scorso, comporteranno una spesa complessiva di circa 700 milioni e prevedono in particolare la sistemazione del plesso centrale di via Valenti oltre che la ristrutturazione del plesso che si trova sulla strada provinciale Valderice-Bonagura. Secondo le previsioni gli edifici saranno rimessi a nuovo già prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

Hanno avuto inizio i lavori di manutenzione straordinaria di cinque plessi di scuole elementari di Valderice. I lavori, che erano stati appaltati già il mese scorso, comporteranno una spesa complessiva di circa 700 milioni e prevedono in particolare la sistemazione del plesso centrale di via Valenti oltre che la ristrutturazione del plesso che si trova sulla strada provinciale Valderice-Bonagura. Secondo le previsioni gli edifici saranno rimessi a nuovo già prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

Dalla positiva esperienza del quinto ciclo di spettacoli classici di Segesta

Calatafimi sede di una scuola di arti sceniche?

Anche quest'anno Segesta con il suo quarto ciclo di spettacoli classici ha colto nel segno, e tenendo conto delle novità rilevanti che presentava questa edizione, non era cosa facile. Le scelte un po' obbligate, operate dagli organizzatori, ed in particolare dall'INDA, che ha dovuto realizzare i lavori in economia, si sono rivelate giuste ed il risultato finale che ne è scaturito è senz'altro positivo. Un pubblico veramente vasto che ha sfruttato ogni centimetro quadrato del teatro antico ha assistito alle due prime, segno che ormai la manifestazione è diventata un appuntamento di grande richiamo e, il fatto più importante, ha gradito il lavoro svolto dalla compagnia, che è la stessa per entrambe le opere. Una compagnia che ha dato prova di grande duttilità passando da un lavoro all'altro con estrema facilità.

Assista del soldato Trasone (Donato Castellana) e Giacomo Furia in un ruolo a lui particolarmente congeniale, quello di Parmenone, schiavo di Fedria (Armando Bandini) in perenne ansia per la sua sorte.

Per «Il Ciclope» di Euripide l'INDA ha curato anche la regia affidando a Luciano Virgilio (Ulisse), Armando Bandini (Silenio), Donato Castellana (il Ciclope) i ruoli da protagonisti. E bene si sono mossi gli attori in questa scorrevole e divertente parodia del famoso episodio omerico colorando anche i momenti di una certa drammaticità con la dovuta ironia.

Una notazione infine per i bei costumi realizzati a Calatafimi dagli allievi del Laboratorio Arti Sceniche di Roma sotto la direzione di Giulia Mafai e per la scenografia quasi uguale per entrambe le opere che ha puntato con successo sul valore espressivo delle pietre dello stupendo scenario naturale del territorio segestano.

PAOLO VESPA

(N. d. R.) Da quel che ci è dato sapere, pare, che gli amministratori locali per aprire nuovi orizzonti ai giovani disoccupati di Calatafimi, sono intenzionati a richiedere alle autorità competenti la istituzione di una scuola per arti sceniche.

ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE
 Ministero del Turismo e dello Spettacolo - Assessorato ai Beni Culturali ed Ambientali e della P.I. della Regione Siciliana - Regione Siciliana - Assessorato Regionale del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti

QUARANTENNALE
 Villa Regina Margherita Anno 1987 Stagione Lirica

LA TRAVIATA

OPERA IN TRE ATTI
 LIBRETTO DI FRANCESCO MARIA PIAVE
 DAL DRAMMA LA DAME AUX CAMÉLIAS DI ALEXANDRE DUMAS FIGLIO
 MUSICA DI GIUSEPPE VERDI

PRIMA RAPPRESENTAZIONE AL TEATRO LA FENICE DI VENEZIA IL 6 MARZO 1853
RAPPRESENTAZIONI 18 - 20 LUGLIO 1987 - ORE 21

| | | |
|-----------------------|--------------|----------------------|
| PERSONAGGI | | INTERPRETI |
| Violetta Valéry | Soprano | YASUKO HAYASHI |
| Flora Bervoiz | Mezzosoprano | FRANCESCA DI CARMINE |
| Anna | Soprano | LICENA BUIZZA |
| Alfredo Germont | Tenore | EZIO DI CESARE |
| Giorgio Germont | Baritono | ATTILIO D'ORAZI |
| Il barone Douphol | Baritono | ANDREA MONACÒ |
| Gastone | Tenore | GIANDOMENICO BISI |
| Il marchese D'Obigny | Basso | PAOLO ORECCHIA |
| Il dott. Grenvil | Basso | FILIPPO MILITANO |
| Giuseppe | Tenore | LORRENZO CATACCHIO |
| Un domestico di Flora | Basso | LINO VALENTINI |
| Un commissario | Basso | |

Signore e signori amici di Violetta e Flora, Mattadori, Piccadori, Zingare, Servi, Schiavi
 L'azione si svolge a Parigi e nelle sue vicinanze nel 1850 circa
 MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE D'ORCHESTRA
GIOVANNI VENERI

REGIA
VINCENZO GRISOSTOMI TRAVAGLINI

MAESTRO DEL CORO
BRUNO TIROTTA

ALLESTIMENTO SCENICO
C.I.O.S. DI ROMA

DIRETTORE MUSICALE DI PALCOScenico **LUCIANO PELOSI** • DIRETTORE DI SCENA **FRANCESCO ESPOSITO**
 MAESTRO RANMENTATORE **MARCO EVANGELISTI** • MAESTRO COLLABORATORE **GIULIANO SOGNI**
 DIRETTORE DEGLI ALLESTIMENTI SCENICI **DAMIANO PASTORESSA** • REALIZZAZIONE LUCI **PAOLO FLORIO**

ORCHESTRA: **E.A. TEATRO PETRUZZELLI - BARI**
 CORO: **FRANCESCO CILEA**
 CONSULENZA ARTISTICA: **EZIO ZEFFERI**

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: BOTTEGHINO TEATRO VILLA MARGHERITA - TEL. 0923/22934
ORARIO: 9-13; 16-19
PREZZI: Biglietto intero L. 16.000 - Ridotto L. 11.000
 La Direzione si riserva il diritto di apportare eventuali modifiche al programma o al calendario delle recite.
A spettacolo iniziato è vietato l'accesso in sala
Servizio autobus a fine rappresentazione

Incontriamoci, ne parleremo insieme.

BANCA DI MARSALA
 il credito alle idee

INTERBANCARIA INVESTIMENTI

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
 BANCO DI SICILIA - BANCO DI SANTO SPIRITO - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA
 BANCA TRIBURITANA - BANCA DI SALENTO - BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
 CREDITO COMMERCIALE DI TIRRENO

Dott. Antonio Barbera
 CONSULENTE FINANZIARIO

- FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO
- CERTIFICATI DI DEPOSITO
- LEASING IMMOBILIARE-MOBILIARE
- LEASING AUTOMOBILISTICO
- MUTUI ED ANTICIPAZIONI FONDIARI
- PREVIDENZA ASSICURATIVA INA

AGENZIA PROVINCIALE DI TRAPANI
 VIA VIRGILIO, 1 - TEL. 0923/24330 - VIA MARCONI, 39 - TEL. 39109

Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI
 PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani

Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie infettive

NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
 ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA
 Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
 Specialista in CHIRURGIA GENERALE

**ENDOSCOPIA DIGESTIVA
 DIAGNOSTICA E CHIRURGICA**

Riceve a TRAPANI per appuntamento
 VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore | Elettrocardiografia Raggi X
 Spec. Medicina Interna | Elettrocardiografia dinamica (Holter)
 Spec. Malattie apparato digerente | Fonocardiografia Cicloergometria
 Spec. Geriatria e Gerontologia | Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI
 VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460
 Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.

Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - 91100 TRAPANI
 TEL. (0923) 22148

Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
 - dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 -

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - TEL. 2.78.19
 Autorizz. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: **NINO SCHIFANO**

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio-TRAPANI» - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

TARIFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) L. 60.000. - A mm. colonna L. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: L. 2.000. Cronaca, redazionali: L. 2.000. Professionali: L. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: L. 1.000. Economici: L. 250 p.p. Testatine: L. 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo L. 25.000

NOTO FRANCO

CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO - CASUAL

Sono iniziati **SALDI e SCONTI**
 su tutta la merce esistente in magazzino

Nuova Sede:
 VIA GARIBALDI, 47 - TEL. 28593 - TRAPANI

Letteratura italiana d'oggi (1965-1985) di G. Manacorda

Alla fine degli anni sessanta, anche sul parallelo siciliano, e particolarmente alla longitudine ovest, si verificò un forte rilancio dell'impegno in letteratura, con la formazione di un «Antigruppo 73». (Si veda, per tutto, G. Zagarrò, *Febbre, furore e fiere*, cit. pp. 356 sgg.) Le anime che costituivano il movimento finirono per portare presto a contrasti e scissioni, ma il senso fondamentale dell'operazione era stato comunque fissato dall'autunno del 1969 in ventuno punti stilati dall'italo-americano di Trapani Nat Scammacca. (Riportati poi nel volume a più voci, curato dallo stesso Scammacca, *Una possibile poetica per un Antigruppo*, Trapani, Celebes, 1970.) In essi si affermava che ciò che più conta nella poesia non è il linguaggio ma il tono e l'atteggiamento del poeta, che devono essere anarchici e polemici contro ogni capogruppo o autorità editoriale e contro lo status quo ma tolleranti della realtà degli altri. (Per questo mentre si diceva che lo scrittore non fa più parte di una classe privilegiata, si lanciavano parole d'ordine di ultrademocrazia letteraria: «Viva tutti i presumibili sottoboschi, l'espressione degli insignificanti è democrazia diretta... Che i peggiori scrittori, i balbuzienti suonino pure la loro campana imparando da quel suono il linguaggio»). Il poeta, si continuava, deve sempre basarsi sulle proprie esperienze, deve creare espressioni semplici e concrete, dare più importanza al contenuto che alla forma e più peso alla passione e alla spontaneità che all'intelletto, e deve sentire un naturale amore per il caos e la confusione specialmente in campo letterario. Infine, prova della validità della poesia è la sua comunicabilità attraverso la recitazione, e suo scopo è l'essere ricerca dell'esistenza e della sopravvivenza dell'uomo.

Se altre proposte si muovevano in ambito non dissimile (P. Terminelli, ad esempio, scriveva contro la «funzione generatrice deformante dell'attuale scierosi della sinistra... L'Antigruppo si identifica con il movimento studentesco... con le masse proletarie responsabilizzate...» [op. cit., pag. 89-90]), non mancarono voci discordi come quella di Ignazio Apolloni («Si combatte l'autorità con l'autorità?») che proponeva lo scioglimento dell'Antigruppo, al quale peraltro personalmente non aveva mai aderito. Il nucleo iniziale dell'Antigruppo comprendeva Rolando Certa, Crescenzo Cane, Gianni Diecidue, Nat Scammacca, Pietro Terminelli, ai quali poi si aggiunse Santo Cali, ed ebbe inizialmente il suo organo in *Impegno 70* (divenuta *Impegno 80*) diretta da Certa. Questi, presentando la rivista, ribadiva che il primo impegno dell'intellettuale doveva essere «quello di mobilitare tutte le sue energie e la sua volontà per riscattare l'uomo dai gravami dell'illibatezza e della barbarie» (su questo punto, è sintomatico che nel n. 2 della rivista si enunciasse esplicitamente il legame Sicilia-Toscana, realizzato con la collaborazione di molti poeti toscani da noi già ricordati. Molte furono anche le collaborazioni straniere [Neruda, Alberti, Seferis, Ritsos, Ferlinghetti, ecc.]); da qui, il rigetto di un linguaggio artificioso, il passaggio da una fase di lotta individuale ad un'altra di lotta collettiva, infine la battaglia contro i burocrati i padroni dell'editoria cui andavano opposti non solo gli ormai consueti strumenti del ciclostile e degli opuscoli (Certa si rificava esplicitamente alle tesi del I Congresso nazionale del Psiup ove «all'intellettuale si riconosce piena autonomia e libertà d'azione, ma gli si ricorda un dovere di primo piano: di non dimenticare mai, nel suo lavoro culturale, di legarsi alle masse, di restare fedele interprete alle istanze delle classi lavoratrici»). Nel n. 4-7 [genn.-dic. 1972] la rivista si impegnava direttamente contro la mafia, ma i recitals in piazza, largamente sperimentati, e con notevole successo, dall'Antigruppo in Sicilia.

Non tardarono però ad emergere differenze tra le varie componenti dell'Antigruppo, quella populista e democratica, e quella neosperimentalista. La prima intendeva continuare la lotta contro il disimpegno ideologico e per la valorizzazione dell'*underground* e della cultura siciliana e lo scambio culturale con tutti gli «anti» d'Italia e gli «under» d'Europa e d'America, rimproverando agli scrittori dell'altra componente l'esasperato individualismo, il massimalismo verboso e l'«ottica gruppettaria e aristocratica». Questi (Terminelli, Apolloni,

PRECISAZIONE ANTIGRUPPO: Con il volume *Letteratura italiana d'oggi - 1965-1985* - (Editori Riuniti - Roma 1987) il critico Giuliano Manacorda ha testé completato una ricchissima trilogia iniziata con la *Storia della letteratura italiana tra le due guerre 1919-1943* e proseguita con la *Storia della letteratura italiana contemporanea 1940-1975*. Si tratta di un'opera monumentale, edita dagli Editori Riuniti, che passa in rassegna con molta perspicuità un arco assai ampio del lavoro fatto sulla parola poetica nel Novecento, per ciò che concerne l'Antigruppo notiamo l'assenza dei trapanesi Billeci, on. Giubilato, Lombardo, Di Marco, Contiliano, Di Maio, Butera e Bonventre. Il compianto Certa partecipò alla temperie Antigruppo con la sua rivista "Impegno 70" ma l'organo dell'Antigruppo è stato principalmente *Trapani Nuova*. Aggiungiamo inoltre che Antigruppo Palermo non ha avuto tra i suoi fondatori Pietro Terminelli ma i seguenti scrittori: Carmelo Pirrera, Ignazio Apolloni, Crescenzo Cane e Nat Scammacca. ENZO BONVENTRE

I grafici di Nicolò D'Alessandro sono presi dalla monografia «D'Alessandro» (Cross-Cultural Communications) Galleria d'Arte Contemporanea - Biblioteca Comunale - in occasione della mostra tenuta ad Alia dal 28 giugno al 5 luglio 1987.



FUMATORE (o «chi sei tu?») - China 1982

ecc.) replicarono fondando una loro rivista (*Antigruppo Palermo poi divenuto Intergruppo*) e accusando gli ex amici di riadottare schemi neorealisti e populisti. Il loro neosperimentalismo si accostò poi alla poesia vi-

lasciato. Rimane infatti l'inconfondibile impronta editoriale che fa dell'opera un *unicum* per carta, formato, grafica, ecc., a testimoniare la notevole personalità di Santo Cali, *Antigruppo 73* (edito dalla Cooperativa

me di neorealista. E la passione si fa rabbia nella poesia di Crescenzo Cane, particolarmente in *La bomba proletaria* (Palermo, Movimento-anti, 1974): «Non siamo più gli àscari/ i coloni mansueti dello stivale/ ... Non siamo più la feccia della terra/ torturati a morte dall'inquisitore/ .../ Non siamo più un branco di pecore/ come i nostri poveri antenati». Anche Gianni Diecidue ha scritto poesie non dissimili sui temi tipici di questa letteratura

na saracena, Palermo, il Messaggio, 1971) e biograficamente alla Sicilia interna di muli e trazzere da cui deriva una patina di tretezza arcaica che lo accompagna sempre, se a temperarla non sopraggiungesse spesso un accento di ironia e un andar leggero e quasi disincantato che tolgono alle sue pagine quel tono, in altri talvolta troppo greve, di protesta o di lamento o di preghiera. Con Nat Scammacca, infine, l'Antigruppo registra quasi una posizione di

fronti dei romani, dei normanni, degli spagnoli, dei napoletani, dei piemontesi, e per il quale la sola patria storica è quella

mente nei suoi *Canti siciliani* (in *La notte lunga*, 2 vv., Linguaggi, 1972) scritti in un dialetto che trascrive la lingua del sottoproletariato pastorale dell'Etna, ma che pur si arricchisce, in un impasto nonostante tutto credibile, di apporti storico-culturali novecenteschi. Gli stessi del poemetto in italiano *Yosiph Shyryn* (Trapani, Antigruppo, 1980), spietata filippica contro tutte le violenze, gli inganni, gli orrori di cui è autore il mondo del capitalismo sfrenato, e

La bomba proletaria

di CRESCENZO CANE

Non siamo più gli àscari i coloni mansueti dello stivale: da anni squadre d'intellettuali scrutano il nostro sangue giovane masturbano il nostro tempo migliore rubano la nostra prossima mèta.

Non siamo più la feccia della terra torturati a morte dall'inquisitore: da anni paghiamo di persona tutta la ricchezza di una classe fino a definirci sottouomini mostruosi eretici della croce.

Non siamo più un branco di pecore come i nostri poveri antenati: da anni la cultura del mondo non è più l'arma esclusiva dei potenti ma la bomba pratica della nostra rivoluzione proletaria.

Palermo 1968



STUDIO DI BARBA - China 1982

Ideologia delle barbe

di PIETRO TERMINELLI

Le barbe blu, grigiastre, a gomito, in vendita nella boutique, / appiccaticce in estate, nella extra/dizione della stampa a grande editoria del formato umano, / barbe cavernicole, di trogloditi, di tita femminee nella contestazione/azione, / di mischia del razzo del Dr. Zarro di Alex Raymond, del nipote-parente, / pareneico di Flash Gordon. / In copertina del rotocalco, negli incartamenti degli scartoffi dei giudici di Padova / per il sequestro, l'estro poetico introiettante, estromesso per banda armata, / a larga banda nell'apparecchio ricevente dall'antenna del terrazzo: / la tromba in sassofono, rullo di tamburi, di letterari tam-tam. / Il borotalco aceca spruzzata la maschera della disinvoltura, il sostanziale ricredente spazio della naturalità, / il clown in imbarazzo nel su e giù bizzarro crine della parrucca, della metamorfosi, cressa gonfiatura sul mento e sulle labbra. / Le forbici sono nonnolenti al taglio con ago, di anatomica irradiazione, / luccichio della focalizzazione nella statura di marmo, nello stretto riquadro di un quadro della donna gioconda di Leonardo, / la madonna pescata dal terremoto dalle barbe degli uomini in una cortina d'Ampezzo, / d'amplesso del sentimento del pittore Antonello, senza cognome, lapide nella epigrafe della tomba. / Le barbe sono in tantissimi tagli, negli esemplari stupendi, studiati dai cultori / dalle tendenze delle pelli, dai tendaggi, dai risucchi dei baci, dalla peluria calcatrice della insenatura della vagina. / Disposte e allineate, lineari e visive, in scambi e interscambi di intergruppo, / di api e apicelle, di sorellastri e mariti, di templi contemplati dai templari, / da inzuccheramenti, da verniciature di glucozioso, di sangue del marxismo, / dell'oro colato e sospeso per i calchi dei lingotti, le lingue vermiglie, di sputi cartacei dei cavalieri di Malta, / d'altri impasti di sette di muratori. / La sindrome delle barbe è sempre nuovissima, di zecca come la moneta all'uso del valore di scambio, / del postnovismo, del rizoma sempre assuefacente, agente del futurismo della macchina perfetta della barba allineata in considerazione dei tradimenti editoriali, / dei tanti «bla bla bla», e altre onomatopee. / Le barbe si catalogano storicamente in tagli e ritagli, nei centri del disegno e del cucito, / nelle pentole del cucinato, del cugino della loggia della «P2» e di altre «P» della pipì, oltre la cacca / del carnevale, scoperto nel maggio francese da De Gaulle; fottute, infoltite, / arricciate, arricchite da una crisi di lozione del linguaggio di Vassalli, / di ombre sgombre, di inesistenze furbe e taciturne, di claque, di dita lunghe, / pendule nei teatri degli Assiri, nella sera televisiva ad occhi aperti e con le lenti in contatto / tra scintille di luce, di fili di ramie nastro dell'isolante.

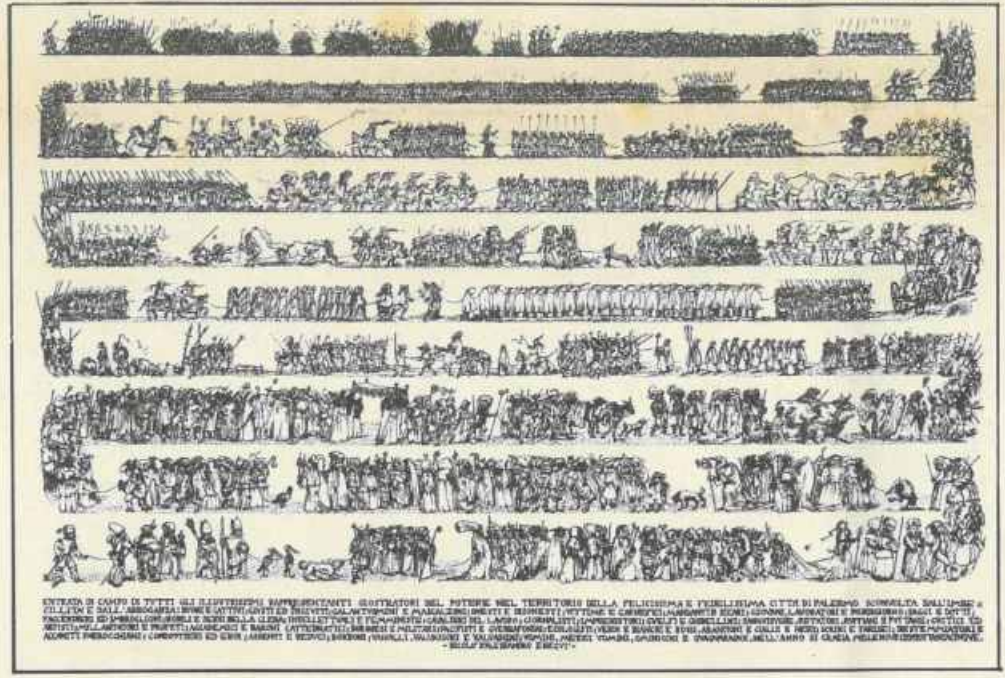
che ha dato all'isola un'età fiorentina. A quel passato ormai del tutto remoto fa riscontro la povertà e l'umiliazione del presente che ritroviamo in quasi tutta l'opera di Cali e princip-

vittima la vittima di sempre, l'umile, l'emigrante, l'erede espropriato della Sicilia saracena - come Giuseppe Cirino che in America ha perduto perfino il nome...

Chi sei tu?

di NAT SCAMMACCA

Chi sei tu: sei per la legge e l'ordine? Benedetti i selvaggi populistici, essi odiano l'ordine e dannate siano le anime che esitano sul ciglio. Sei tu il perfetto fallito, sempre più povero ogni volta che stringi il tuo pugno privo di denaro o ti arrampichi sui pioli della legge e dell'ordine? Il successo fallito ti lascia sempre brancolante nella nebbia senza amore. Giù, voi, anime dannate che state sul ciglio. Anche il mezzo più nobile per fini malvagi significa uccidere così come il mezzo malvagio per fini nobili, è soltanto stortura del semplice detto: legge e ordine. Signore! Benedici le pecore non ambiziose di tutto il mondo ma dà loro corna per colpire mentre cristianamente baciano le dannate anime lente di cervello che esitano sul ciglio. Liberaci dai ricchi burocrati e fa che gli uomini più poveri possano vivere felici nel governo del «no». All'inferno l'ordine e la legge politica dell'uomo e le anime lente che esitano sul ciglio.



siva, superata successivamente dalla «singlossia», cioè la «complementarità di due o più linguaggi tradizionalmente autonomi», quale già si realizza nei mass-media con un processo di sovrapposizione o identificazione delle cosiddette Arti belle e le cosiddette Arti minori. Que-ste posizioni portarono alla rivista un congruo numero di collaboratori che veniva da esperienze avanguardistiche già collaudate negli anni sessanta, Lamberto Pignotti, Luciano Ori, Lucia Marcucci, Sebastiano Vassalli, Gianni Toti, cui si affiancarono nomi nuovi o diversamente atteggiati, Ignazio Navarra, Luciano Cerchi, Domenico Cara, Elvezio Petix, Attilio Lolini, Ciro Vitiello, Andrea Genovese, Luigi Di Ruscio, Antonio Saccà, nonché i già ricordati poeti stranieri. Nel frattempo Apolloni e Terminelli proseguirono il loro lavoro, ma in modi assai diversi; Apolloni puntando sullo humour e la vena fiabesca accompagnata però ad una illuministica fiducia nella scienza; Terminelli affidandosi prevalentemente all'invenzione di un verso lungo, articolatissimo, dove si affastellano, in un magma che deborda da ogni misura, riferimenti, citazioni, motivi, nomi e richiami da tutte le provenienze in una sorta di dialogo senza limiti e forse senza interlocutori e risposte.

Operatori Grafici Giuseppe Di Maria) e dal successivo *Antigruppo 75* (ed. Trapani Nuova) curato da Nat Scammacca. I nomi più interessanti sono probabilmente quelli che abbiamo già ricordato, ma un messaggio particolare viene da Danilo Dolci, che riprende e chiarisce il suo tema preferito della non violenza: «Vi lascio/ una vita scoperta intensamente/ giorno per giorno: / ho cercato con voi/ di guardare oltre l'attimo, vendendolo, / di vedere oltre i giorni, oltre gli anni, / di imparare a collaborare, / di premer con una gente per cambiare/ questa terra, ma non contrapponendo/ l'azione nonviolenta alla violenta/ se rivoluzionaria, praticando/ l'impegno nonviolento per il nuovo/ come figlio, sviluppo più perfetto/ dell'impegno violento» e ancora «Rivoluzione è curare il curabile/ profondamente e presto, / è rendere ciascuno responsabile/ coscientemente ed effettivamente - / non credendo che la sola violenza/ possa cambiare». Al punto estremo di una poesia civile caratterizzata dalla polarità e comunicatività dei contenuti si colloca Rolando Certa, di cui va ricordato almeno *Sicilia pecora sgozzata* (*Impegno 70*, 1974), poesia di «uno come tanti, con un po' di cuore». Certa è mosso da un'autentica passione che si tinge spesso di toni sentimentali («Ovunque è cenere in contrada Giangreco/ .../ Eppure io so/ che, fra quelle cenere, è raccolto/ il rantolo dei vecchi, il pianto dei bambini, / il mesto sorriso delle madri, l'ultima carezza innamorata») che ne fanno forse il più convinto epigono di una poesia che meriti ancora il no-

siciliana - Portella della Ginestra, il Belice, il 1° Maggio, la «Sicilia madre contadina», il Cristo braciante - ma accanto a questo dolente attaccamento alla sua terra fiorisce il «diario d'amore» (*Le antinomie*, Ca-

cerniera tra l'effusione epico- lirico-didascalica e la ricerca neosperimentale; ma lungi da trattarsi di una pacificatrice mediazione, è l'instancabile spirito polemico a rilanciare di continuo le sue proposte valide soprattutto per l'*animus* che le muovono e le rinnovano. Scrittore in inglese con i testi tradotti a fronte, Scammacca si arricchisce di questa doppia sollecitazione culturale, che è americana per le origini e le forti esperienze giovanili, e siciliana per appassionata elezione letteraria e politica, riuscendo a fonderle nel fuoco della sua prorompente personalità: «Io sono con la gente silenziosa/ e ne conosco le passioni che ribollono/allo scirocco vento di vendetta» (Sicily).

Ma la figura che garantisce l'immagine culturale dell'intero movimento letterario siciliano è stato indubbiamente Santo Cali, geograficamente un siculo orientale (della zona etnea di Linguaggi) ma con stretti legami con l'occidente dell'isola. Cali, poeta prevalentemente in dialetto siciliano (spesso con traduzione a fronte) aveva rielaborato dal profondo del passato il mito della Sicilia saracena (si vedano, ancora nelle sue opere, ma non sgarbate edizioni, *Saraceni di Sicilia*, Edigraf, 1972), carica di mille memorie luminose e di segni drammatici, ricca i grandi testimonianze e misera di un'attualità senza speranza di riscatto. Il rifiuto della greccità sicula assume quindi il valore di un gesto polemico che si rinnova nei con-



di Ignazio Apolloni

Individuata la vera funzione della Civica Galleria d'Arte

Finalmente anche i dirigenti della Civica Galleria d'Arte Moderna di Palermo hanno capito che una struttura espositiva a carattere pubblico non può limitarsi a svolgere soltanto il ruolo di «contenitore» di opere d'arte — sia pure prodotte da grandi artisti consacrati già dalla critica —, ma deve intervenire attivamente nel contesto artistico-culturale promuovendo tutte quelle manifestazioni atte allo sviluppo delle arti visive; e soprattutto fornire sia agli artisti locali che al pubblico dei fruitori occasioni di crescita culturale e di confronto; e non limitarsi a fare solo «omaggi ai grandi» (o ritenuti tali col metro del «mercato» che riescono ad attivare).

A riprova della giusta direzione presa dalla Galleria palermitana, proprio in questi giorni si è inaugurata nelle sue vaste sale (che come si sa, sono site — eternamente in via provvisoria — in un'ala del Teatro Politeama), una interessante mostra collettiva di pittura dal tema «Per amor del cielo» e alla quale hanno partecipato artisti di fama nazionale ed internazionale, come ad esempio, Fontana, Ghia, Schifano, Turcato, Cucchi, ecc., ma anche giovani artisti siciliani e specialmente palermitani come Guido Baragli, Gaetano Cipolla, ecc.

A Palermo, insomma, vedo realizzato quello che da tempo vado auspicando venga messo in pratica da «La Salerniana» di Erice; la quale benemerita istituzione peraltro si è prodigata per mettere nel giusto rilievo artisti anagraficamente nati in questo angolo della Sicilia, ma che hanno, per così dire, raggiunto la fama operando lontano dalla Sicilia; ma sarebbe alquanto meritorio per la Istituzione ericina riprendere l'antico e primario «discorso locale» anche se riconosciamo non essere facile per via della meschinità di certi personaggi locali che badano soltanto al protagonismo piuttosto che al leale confronto per la crescita dell'arte locale in generale.

Tutti gli artisti partecipanti alla rassegna palermitana hanno «risolto» il tema proposto in diversi modi e secondo il proprio stile, ma non ho afferrato il senso della proposta di Corrado Levi, il quale ha presentato una tavola con tutti i tipici nodi marinari, cioè quei nodi eseguiti con corde e gomene a bordo delle navi a vela: insomma non vedo il nesso fra i nodi e il cielo... ma le vie dell'arte sono infinite quanto misteriose!

PIETRO BILLECI

Macchiette e aneddoti della vecchia Erice

— di SALVATORE GIURLANDA —

Un vero culto esercitava 'u zu Peppi Burgisi, muratore, per il vino, che assaporava di gran gusto, negli intervalli o anche durante il lavoro; poi s'inginocchiava, baciava il terreno, dicendo devotamente: «Soccu sturiau stu Gesuzzu»; e si segnava da buon cristiano.

Tra una bevuta e l'altra, mastichava grosse manciate di tabacco, con cui, asciugate al sole, riempiva la pipa di gastra e fumava a piene boccate, da raffinato.

Mastru Carlu Cavuliffiti, naso e guance rubiconde, per la sua coerente affezione alla buona tavola casalinga era provvisto di eccessiva quantità di grasso mal distribuita in tutto il corpo. Poiché spesso non si reggeva in piedi durante il lavoro, si faceva sistemare accanto le pietre

squadrate e la cardarella con la calce, vi si appoggiava perdendo di vista l'allineamento, per cui la costruzione procedeva sbilenco e scombinata, al punto da dover essere demolita e rifatta.

Attaccamento alla «roba», anche oltre agli affetti familiari: «Stefano, lu patri morsi!». «E lu seccu a cui lu lassau?». «A la matru!». «E la matru si lu chianci!».

La «fuitina», per anticipare le gioie dell'amore, specialmente quando le ristrette condizioni economiche imponevano un'attesa prolungata, non era rara nel nostro ambiente.

Mariadda, lesta lesta, di notte se n'andò col suo Bartolo a S. Marco.

L'indomani mattina, il padre si recò da compare Carlo, ai Cappuccini, per sfogare l'angoscia che gli opprimeva il cuore: «Cumpari meu, nutrica e nutrica, pappappappà, e partiu lu caruseddu di la figghia mia!».

Per l'improvvisa morte dello zio, Salvatore fu costretto a rinviare d'una settimana la data del matrimonio. Telegrafo ai cugini di Marsala: «Morte zio materno impone differimento nozze». Nel testo recapitato ai destinatari l'aggettivo «materno» venne storiato in «Matteo», che, per caso, corrispondeva al nome d'un altro parente stretto.

L'indomani 'Nzina e Giovanni si recarono a Fontanarossa, nella campagna in cui preferivano abitare i Giurlanda, presentandosi col volto mesto e con una cesta ricolma di pesce per la mangiata. Videro subito il caro zio che, più vegeto che mai, accudiva alle consuete incombenze tra le bestie.

Il buon pesce, arrostito all'aperto, servi a festeggiare un incontro che non avveniva da tanto tempo.

AL TEATRO ALL'APERTO DELLA VILLA MARGHERITA

Nel quarantennale del Luglio Musicale Trapanese «La Bhoème» di Puccini si conferma opera di successo

Al teatro della Villa Margherita del «Luglio Musicale Trapanese» la tradizione che vuole «La Bohème» di Giacomo Puccini opera di sicuro successo e di alto gradimento del pubblico è stata ancora una volta confermata. E per la storia fragile ed umana di quattro artisti senza soldi e con tanta voglia di vivere, di due ragazze sprovvedute in cerca d'amore, è per la musica toccante, calda di sentimento e di malinconica sensualità che conquista e commuove l'animo degli spettatori.

Ma oltre queste considerazioni il successo di questa edizione

del «Luglio Musicale Trapanese» è da attribuirsi a tutto l'insieme dall'orchestra al palcoscenico che sotto la direzione del M^o Daniel Lipton e la regia di Giampaolo Zennaro hanno offerto uno spettacolo equilibrato e di buon livello.

L'orchestra Lirico Sinfonica di Piacerza formata da giovani e giovanissimi professori ha dato il meglio di sé con tonalità cromatiche di indubbio gusto, così anche il coro «Francesco Cilea» diretto dal M^o Bruno Tirotta.

Daniel Lipton ha saputo realizzare una perfetta fusione tra l'orchestra e il palcoscenico,

tutti dominando con la sua esperta bacchetta.

La compagnia di canto, equilibrata e vocalmente a posto, ha riscosso calorosi applausi dagli spettatori e richiesto il bis. Aldo Filistad, gradita conoscenza del nostro pubblico, ha soddisfatto per il suo timbro tenorile duttile e caldo e per l'espansione della sua voce. Così Gianni De Angeli è stato un Marcello miserabile e corretto vocalmente, Carlo De Bortoli un Colline possente, senza cedimenti né sbavature. Dignitoso Roberto Magri e Silvano Paolillo nelle rispettive parti di Schaunard e

Benoit. Josella Ligi è stata una Mimi deliziosa, dalla voce calda, bene impostata e registrata. Buona la Musetta di Fiorella Prandini. Buone le scene di Dario Micheli con una originale soffiata a due piani che ha consentito al regista un migliore movimento scenico e buone le luci di Claudio Mazza.

Uno spettacolo, perciò, tutto in positivo, nel quale qualche veniale imperfezione non può essere sottovalutata, assorbita come è stata dalla validità dell'insieme.

COSE DI CASA NOSTRA

di MARIO DA VERONA

- La bustarella = per grazia ricevuta.
- La storia del fascismo = fatti da legare.
- In coda agli sportelli della USL = il mendico della mutua.
- Spoglio elettorale = il lunedì delle ceneri.
- L'ombrellone = non toccare la donna bianca!
- Rinnovo DC in Sicilia = il Padrino parte seconda.
- Nonostante GIORMO, le Ferrovie continuano ad essere sotto accusa = processo per direttissima.
- La signorinetta = fumo di donna.
- I segreti dei servizi segreti = relazioni proibite.
- Il pollaio = la cosca di pulcini.
- Il libro di cucina = tutto quello che avreste voluto sapere sul lesso.
- L'alternativa di Natta = in fondo a sinistra.
- Il tocco = vivi e lascia vivere.
- La P2 = il braccio violento della legge.
- Mafia all'Ucciardone = gruppo di famiglia in un interno.
- Licenza liceale = l'istruzione è chiusa, dimentichi!
- Affiliazione mafiosa = ti farò da padrino.
- Tifo esasperato = perda il migliore!
- I rappresentanti dei partiti perdenti invitati ai dibattiti televisivi = cca semu, 'un putemu nè fuiri nè scannari.
- L'incanto del Garda = lago calamitato.
- Salone di bellezza = istituto del restauro antico.
- Libero amore = copularum progresso.
- La miss = una ragazza che espone succintamente i suoi argomenti alla commissione giudicatrice.
- Il digestivo = l'amaro in bocca.
- Fecondazione in vitro = formata a richiesta.
- Naturismo = fast-food.
- Il capolavoro di Leonardo da Vinci = last-food.
- Caffè piuttosto acquetta = il barista si è espresso male.
- Zelo di burocrate = interesse provato in atti d'ufficio.

LETTERE ED ARTI

La Rassegna '87 della «Salerniana»: «Pittura-Scrittura-Pittura»

Mentre numerosi continuano ad essere manifestati i consensi da un pubblico non di rado giunto ad Erice appositamente, e non meno numerosi pervengono ritagli della stampa nazionale recanti le note e gli articoli di apprezzamento, la Mostra «Incroci. Un racconto» curata da Rudi Fuchs del Castello di Rivoli si avvia alla chiusura, «La Salerniana» ha già in cantiere, già quasi messa a punto, la ormai consueta Rassegna annuale di Arte Contemporanea a tema, «Erice '87», che si intollererà «Pittura-Scrittura-Pittura».

Essa sarà inaugurata l'8 agosto prossimo, sempre nei suggestivi ambienti dell'ex Convento San Carlo, e si svolgerà sotto il patrocinio del Comune di Erice, dell'Assessorato Beni Culturali, Ambientali e Pubblica Istruzione della Regione Siciliana e della Provincia Regionale di Trapani. La cura di essa è affidata a Filiberto Menna (che aveva curato, lo scorso anno la Rassegna «Erice '86»: «Il meno e il più» la cui eco negli ambienti artistici nazionali continua tuttora ad esser viva), che si avvarrà della collaborazione di altri due noti critici: Fulvio Abbate e Matteo d'Ambrosio.

«Erice '87» si ripropone di documentare le vicende di una delle esperienze più significative dell'Arte italiana degli ultimi trent'anni, relative all'incontro della «pittura» e della «scrittura».

Il tema svolto si articola in tre diversi momenti, il primo dei quali riguarda una assai diffusa esperienza della pittura, databile intorno al '60, tendente ad assumere i caratteri di scrittura, e

fase che sarà documentata con opere di Capogrossi, Twombly, Novelli, Perilli, Accardi, Sanfilippo, Sordini, Verga, Vermì, Ferrarì.

Il secondo, riguardante soprattutto gli anni '70, documenta figure ed opere che si vennero attestando nell'ambito di un'arte come scrittura, orientata prevalentemente sul rapporto parola-immagine e sull'impiego di elementi linguistici di ordine più marcatamente mentale, quasi concettuale. Questa fase è presentata con opere di Musso, Baruchello, Anna Obero, Carrega, Accame.

Il terzo momento, centrato negli anni '80, è dedicato alle esperienze di scrittura che, compiendo come un cammino inverso a quello degli anni '60, si orientano in maniera esplicita verso forme più specificamente pittoriche. Questa fase è presente, nella mostra, con opere di Xerra, Bralck, Binga, Conte, Cattania.

«Erice '87» sarà corredata e documentata da un catalogo (Mazzotta editore, Milano), con testi di Menna, D'Ambrosio e Abbate e riproduzioni a colori per ciascun artista. Essa riveste, per la «storia» dell'Associazione Culturale ericina, carattere di particolare interesse ed importanza, perché sarà itinerante. Dopo Erice, la Mostra sarà infatti ospitata, entro il corrente 1987, presso la Galleria d'Arte Moderna di Suzzara (Mantova) e passerà, poi, presso lo Studio Bellora di Milano. Agli inizi del prossimo anno, sarà ospitata nel Centro Studi di Ausonia di Roma.

V. A.

PENSIERI PIÙ... SPICCIOLI

Dammi del lei

L'uso del «Lei» è certamente distintivo, pone una separazione, un distacco tra la persona che lo pronuncia e quella destinata a riceverlo.

Sembra quasi, volendo vedere con gli occhi della mente, che ci sia un gradino — o forse più — tra il locutore e il destinatario di tanto pronome.

Ed il locutore, ovviamente, sta sul gradino inferiore.

È un gradino, a ben vedere, fatto di niente, immateriale, incorporeo, evanescente, talvolta immaginario.

Certe volte rappresenta una diversa posizione sociale, altre una diversa condizione economica, altre ancora una qualsiasi situazione di diversità e di rispetto.

Il locutore sa di dover dar del «Lei» se è in qualche modo un «inferiore» rispetto all'altro, nei diversi campi d'azione comune in cui la diversità va colta per il rispetto di ordini naturali o sociali.

In natura, nella natura libera e meravigliosa finché non interviene mano umana dissacrante e contaminante, non vi sono diversità che non siano effettivamente basate su differenze qualitative o di specie e funzioni, perché tutto deve obbedire, in perfetto equilibrio, all'ordine supremo delle cose che se muta, per l'obbedienza al divenire dell'evoluzione, muta armonicamente, gradualmente e complessivamente, con aggiustamenti minimi continuamente operati fino a che un nuovo più stabile equilibrio non viene a formarsi.

Gli ordini diversi in natura sono collegati a funzioni diverse e tutto è mirato alla prosecuzione della vita in ogni sua forma possibile.

Non esiste quindi un segno sono distintivo degli ordini predetti, ma si riconosce soltanto il più forte e il più valoroso, obbedendo al suo ringhio, non attendendo ai suoi possessi, rifiutando la lotta diretta, etc.

Nella società che, per taluni aspetti, imita l'ordine di natura invece le cose non vanno così.

Al fine di evitare gli scontri di sangue che esistono nel mondo naturale, si dirimono le controversie nascenti con il ricorso alla giurisdizione.

Si provvede a creare una stabile organizzazione giuridica e tutto viene diviso e distribuito per necessità di funzioni e di ordini, derivando la forza di ognuno dal potere dell'organo delle cui funzioni è investito.

Volendo fantasticare un po' sull'argomento, vien da pensa-

re a più persone dello stesso gruppo o della stessa famiglia che operano nella medesima struttura, delle quali l'una ricopre un ruolo diverso e superiore nei confronti dell'altra.

Vien da pensare al loro rapporto in ore di lavoro, e a quello di dopo.

Vien da pensare lui più forte di lei, non per mero maschilismo certamente, ma per il solo amore di avanzare delle ipotesi.

Vien da pensarle poi lontane dal luogo di lavoro, focalizzando l'attenzione soltanto su un solo momento di un lungo «dopo».

Par persino di vederle, proiettate sulla scena di un teatro immaginario rappresentante l'ambiente familiare, muoversi secondo i ruoli e le funzioni.

La madre — è lei la «subalterna», addetta al supremo compito di accudire alla casa ed ai pargoli, di rendere servizi in seno alla famiglia oltre che fuori, per la diversa e specifica sua abitudine — premurosa si rivolge al suo compagno-padre-marito superiore, con la deferenza plurima di certo imposte dalle diverse subalterne funzioni, e si accosta al «gradino più alto» con tanto, quasi per riverenza, cercando di ingraziarsene i favori.

Mentre il «Lui» del rapporto, seduto impettito su una severa poltrona dall'alto schienale e dai lunghi braccioli, sui quali quasi contratte posano braccia e mani, scavato nel volto come statua intagliata nel legno duro di un albero secolare di montagna, riceve gli onori e gli omaggi che sa essergli dovuti.

Sullo sfondo nell'ombra s'innalzano, sommessi e gioiosi, canti alla luna che dall'alto cielo controlla che tutto proceda come dovuto.

E si compiace nel verificare che così è.

Ma nell'intimità del letto, a tarda sera, quando la compagna timorosa si inoltra tra coperte e lenzuola e timida apre il contatto con i freddi piedi per impetrare calore e vita, si concede Colui e fa rifluire in lei per i piedi od altro un po' di sé, generosamente concesso.


E mentre per legge di natura il calore provoca tra corpi giovani effetti noti, ecco crescere il desiderio per il pulsare del sangue e ricomincia a mimarsi la lotta, anzi il rito della lotta che inizia per il totale possesso e finisce a possesso avvenuto.

Reciproco, si spera!

Impacciata lei non sa come

ALDO CASTELLANO

(Continua in ultima)



ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

Ministero del Turismo e dello Spettacolo
Assessorato ai Beni Culturali ed Ambientali e della P.L.
della Regione Siciliana

Regione Siciliana
Assessorato Regionale del Turismo,
della Comunicazione e del Trasporti

QUARANTENNALE

Villa Regina Margherita Anno 1987 Stagione Lirica

22 LUGLIO

DANZE SLAVE

MUSICA DI ANTONIN DVORAK

ENSEMBLE NAZIONALE DI STATO CECOSLOVACCO

| | |
|---|--|
| <p>PRIMI BALLERINI</p> <p>DIREZIONE ARTISTICA</p> <p>COREOGRAFIE</p> <p>COSTUMI</p> <p>SCENE</p> <p>LUCI</p> <p>REGIA</p> | <p>VLASTIMIL ČARDA</p> <p>IVANA MICHKOVÁ</p> <p>VLASTIMIL ČAP</p> <p>LIBUŠE HYNKOVA</p> <p>ALENA HOBLOVA</p> <p>OLDŘICH ŠIMAČEK</p> <p>VLASTIMIL TRETERA</p> <p>LIBUŠE HYNKOVA</p> |
|---|--|

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: BOTTEGHINO TEATRO VILLA MARGHERITA - TEL. 0923/22934

ORARIO: 9-13; 16-19

PREZZI: Biglietto intero L. 16.000 - Ridotto L. 11.000

La Direzione si riserva il diritto di apportare eventuali modifiche al programma o al calendario delle recite.

A spettacolo iniziato è vietato l'accesso in sala

Servizio autobus a fine rappresentazione

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE



Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Nettezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

Obbligatorio in ogni azienda il «quaderno di campagna»

Prima circolativo in base ad una circolare del 17 marzo scorso il «quaderno di campagna» dell'agricoltore, cioè il diario nel quale annotare i consumi di antiparassitari, è diventato obbligatorio a partire dal 1° luglio. Lo hanno deciso i ministri dell'Agricoltura e della Sanità con un'ordinanza pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 6 aprile, la stessa ordinanza con la quale è stato vietato l'impiego di fitofarmaci contenente atrazina e molinate e sono state contestualmente innalzati i livelli di tolleranza di queste sostanze nell'acqua potabile. La procedura è un po' strana perché con un'ordinanza si rende obbligatoria una circolare di qualche giorno prima, dettata dalla necessità di intervenire rapidamente con un provvedimento più celere di un decreto o di una legge, per di più sostenuta da implicite sanzioni: in base all'art. 650 del codice penale, infatti, chi trasgredisce un'ordinanza data per ragione di ordine pubblico o d'igiene è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a 400.000 lire. Anche se si tratta di un primo passo verso una limitazione dell'uso eccessivo degli antiparassitari in agricoltura, il provvedimento ha il duplice scopo di costringere gli agricoltori a verificare di volta in volta le quantità irrorate e di avere un rendiconto annuale a disposizione anche degli ispettori sanitari in caso di contaminazione dei prodotti immessi al consumo.

Frattanto, la necessità di una più accurata documentazione che assicuri la non tossicità dei fitofarmaci è stata chiesta con un progetto di legge presentato alla Camera dei deputati. Oggi, si sottolinea nella presentazione della proposta, il metodo per rilevare la tossicità dei fitofar-

maci si basa sull'accertamento di dosi che provocano l'eventuale morte del 50% degli animali di laboratorio; nulla si dice sulla tossicità cronica, sulle possibili mutazioni del patrimonio genetico (mutagenesi), di alterazioni del feto (teratogenesi) e di causa scatenante di tumori. La proposta prevede, invece, che per ottenere l'autorizzazione alla vendita di fitofarmaci occorra dimostrare la non tossicità rispetto a tutti questi elementi.

L'unione italiana mezzadri e coloni sui prezzi agricoli

Gli agricoltori italiani non possono certo essere soddisfatti di quanto stabilito per i prezzi agricoli 87/88 - ha commentato il Segretario Generale della ULMEC Furio Venarucci circa le decisioni prese a Bruxelles e si può ringraziare il Ministro Pandolfi se l'accordo, appena stipulato, non si è tradotto in un fallimento completo per l'agricoltura italiana.

Purtroppo ci troviamo in una situazione grottesca, che premia i fautori di politiche ultra nazionalistiche e coloniali che,

NEL DOPO METANOLO

Vino italiano a tutto spot

La campagna promozionale per risolvere i consumi di vino dalla crisi del dopo-metano lo è pronta: a metterla a punto, con i finanziamenti previsti dal decreto-legge contro le sofisticazioni alimentari varato in quell'occasione dal Governo, è stato l'Ente nazionale interprofessionale per la valorizzazione del vino, costituito dalle organizzazioni delle cooperative, degli agricoltori e dei produttori di vino. La campagna si svolgerà tra il 1987 e il 1988 articola-

landosi su tre messaggi: il primo destinato ai giovani ed ai non conoscitori con l'obiettivo di farli avvicinare al vino; il secondo, indirizzato alle famiglie, punta sull'invito a consumare, nelle giuste dosi, un bicchiere di vino a tavola come elemento importante per una sana alimentazione ed elemento di convivialità e di coesione del nucleo familiare; il terzo si indirizza ai consumatori più attenti, per orientarli nella scelta di vini di qualità e consigliare il giusto abbinamento con i cibi. Oltre a spot pubblicitari e spazi su giornali e periodici, la campagna sarà affiancata da iniziative di vario genere tra le quali la diffusione di una monografia sul vino di facile lettura, contenente curiosità di natura storica, scientifica, dietetica ed economica, iniziative internazionali (il 1987 è stato proclamato anno internazionale della viticoltura), convegni e sponsorizzazioni. Il tutto mentre le statistiche continuano a sciogliere cifre preoccupanti per l'intero settore: le esportazioni di vino in gennaio, infatti, sono diminuite del 22% rispetto allo stesso mese del 1986 e del 14% in termini quantitativi e del 14% in valore mentre l'export di spumanti e di aperitivi è diminuito del 12%.

NELL'ANNO EUROPEO DELL'AMBIENTE

Un particolare impegno di tutti per una migliore qualità della vita

Il 1987 è stato proclamato l'«anno europeo dell'ambiente», opportuna e valida iniziativa che dovrebbe impedire il pericoloso perpetuarsi del degrado dell'ambiente e dell'inqui-

namiento delle fonti di vita. Trattare questa problematica significa contribuire a difendere l'esistenza stessa del genere umano dagli effetti a lungo termine da esposizione a sostanze

chimiche (la cui specifica trattazione compete agli addetti ai lavori) ed anche dagli effetti dell'incivile comportamento dei più che diuturnamente contribuiscono ad accrescere i rischi d'inquinamento.

In verità la questione ecologica non è stata focalizzata con la necessaria incisività, lasciando magari spazi alle polemiche politiche tra le due superpotenze, l'URSS da una parte e gli USA dall'altra, preoccupandoci assai poco del degrado ambientale di casa nostra.

E d'uopo quindi conferire ai problemi ecologici una dimensione più realistica e meno accademica in modo da conciliare le ragioni del progresso tecnologico con le esigenze di difesa della salute della gente.

Il fenomeno dell'inquinamento, è risaputo, discende in massima parte dall'espansione urbanistica che ha fatto scempio e violenza alla natura e dallo sviluppo dell'industrializzazione. Mentre ci si avvicina alla fine del XX secolo ed i danni prodotti all'equilibrio ecologico minacciano seriamente l'esistenza dell'umanità. La degradazione delle città, delle campagne; l'inquinamento dei fiumi, dei mari e dell'atmosfera costituiscono un pericolo crescente per la sopravvivenza dell'uomo.

È necessario investire maggiori energie per la difesa ed il miglioramento dell'ambiente. E la partecipazione dei cittadini in questa campagna di sensibilizzazione promossa dalla Comunità Europea si appalesa utile oltreché necessaria. Sarà sufficiente che la gente recepisca il danno che provoca con il proprio incivile comportamento, lanciando addirittura i rifiuti solidi e liquidi dalle finestre. Basterà assumere le debite iniziative preventive e repressive chiedendo in primo luogo la collaborazione dei cittadini per tenere meno sporco l'ambiente in cui tutti assieme viviamo.

A parte la necessità d'informare correttamente il cittadino sui rischi ecologici e sollecitarlo a preoccuparsi per il suo stesso benessere, la tutela dell'ambiente - che è una delle maggiori preoccupazioni del nostro tempo - non ha ancora avuto l'attenzione politica che merita; gli interventi di difesa sono risultati parziali, le leggi approvate dal Parlamento inapplicabili ed inapplicata ed il degrado delle città piccole o grandi che siano è stato costante e continuo. A nulla è valsa, almeno fino ad ora la istituzione del ministero per l'ecologia. È auspicabile, quindi, che si comprenda finalmente la necessità di un particolare impegno di tutti per una migliore qualità della vita.

TEODOLINDA NEGRINI

(N.d.R.) Sarebbe ancor più auspicabile che il nuovo Governo veda la luce al più presto e su concrete basi programmatiche che diano adeguato spazio alla tutela e difesa dell'ambiente e non a veti contrapposti di Craxi e De Mita che farebbero bene a passare la mano e ritirarsi entrambi a vita privata.

Cure termali e indennità di malattia


Avuto riguardo alle numerose richieste di chiarimenti da più parti avanzate circa l'indennizzabilità o meno dei periodi di cure termali in relazione ad un orientamento giurisprudenziale da ultimo manifestato, secondo cui, durante le cure stesse, la situazione patologica del lavoratore è da equiparare alla malattia, correlata ad una situazione di incapacità al lavoro l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale fornisce le seguenti precisazioni.

Sull'argomento la Direzione Generale dell'Istituto, tenuto conto che sulla questione la Corte di Cassazione si era in precedenza, ma recentemente, pronunciata in senso favorevole

all'Istituto stesso, non ritiene al momento, in attesa di risultanze da considerarsi definitive o consolidate, di modificare l'impostazione in atto seguita.

Ciò per la considerazione che l'indennità di malattia presuppone l'assoluta incapacità lavorativa temporanea degli interessati, condizione di norma non riscontrabile nel corso dello svolgimento delle cure di cui trattasi, in genere sanitarmente controindicate nel corso di una malattia in fase acuta. È comunque, com'è noto, fatto salvo il caso in cui sussiste una effettiva incapacità lavorativa non incompatibile con l'effettuazione delle cure stesse.

A.G.



ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO SIRACUSA

PROVINCIA REGIONALE AZIENDA PROVINCIALE TURISMO TRAPANI


IL TEATRO DI SEGESTA

IV CICLO DI SPETTACOLI CLASSICI
TEATRO ANTICO DI SEGESTA, 11 LUGLIO / 2 AGOSTO 1987

| | |
|---|---|
| <p>TERENZIO EUNUCHUS 11, 15, 17, 19, 22, 24, 26, 28 e 30 luglio 1 agosto</p> | <p>EURIPIDE IL CICLOPE 12, 14, 16, 18, 21, 23, 25, 29 e 31 luglio 2 agosto</p> |
|---|---|

ALLESTIMENTO DELLA SCUOLA DI TEATRO DELL'I.N.D.A.
con la collaborazione del
COMUNE DI CALATAFIMI

Ministero del Turismo e dello Spettacolo, Regione Siciliana / Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione, Assessorato del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti.



**RUDERI DI GIBELLINA
CITTA' DI GIBELLINA**

Orestidi di Gibellina

**Dal 3 luglio
al 27 settembre 1987**

| | | |
|---|---|---|
| <p>Venerdì 3, sabato 4 e domenica 5 luglio Biglio delle Case di Stefano La Scuola di Teatro di Gibellina presenta LE FURIE DI ORLANDO Collega in 4 quadri da "L'Orlando Furioso" di L. Ariosto Adattamento e regia: Enzo Strati</p> <p>Da sabato 18 a domenica 26 luglio L'Orlando Furioso Ruderi di Gibellina LA MORTE DI EMPEDOCLE di Friedrich Hölderlin Regia: Cesare e Daniele Livi Scenari ed elementi scenici: Nazario Musica: Marcello Passi</p> <p>Venerdì 31 luglio Biglio delle Case di Stefano CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA Direttore: Hubert Soudant Solisti: Vittorio Lanza (clarinetto) - Fulvio Botta (gobba)</p> <p>Venerdì 14 agosto Case di Stefano BUON VIAGGIO, JOHANN WOLFGANG v. Mozart Libretto adattato da "Viaggio in Italia" di Johann Wolfgang Goethe Prima rappresentazione assoluta Regia: Werner Eick</p> | <p>Sabato 15 agosto FESTA DI SAN ROCCO Spettacolo promozionale per la via dello scudo di Gibellina Nuova Sfilata dei "Pompieri" (carni)</p> <p>Piazza di Gibellina Nuova GIBELLINA SUONO 1987 Musica del Rinascimento ad oggi Presentazione, animazione, incisione: Arnaldo Fuà Pianista: Roberto Fabbricani - Pianista: Carlo Alberto Neri Batterista: Tullio De Pauppo</p> <p>Da venerdì 21 a mercoledì 26 agosto Ruderi di Gibellina ORESTEA Opera musicale di Janáček Testo tratto dall'Orestes di Eschilo Prima rappresentazione assoluta Regia: Yannis Kokkos Direzione musicale: Michel Tabachnick e Dominique Debat Direttore coro: Robert Wulke Voci soliste: Spiro Sakka / Cosentino Percussioni: Silvio Guasta Ensemble Internazionale di Basso Continuo 300 Corsisti di Anagni, Abate, Bona Novissima, dell'Oratorio V. Amato di Palermo. Coro dei bambini di Gibellina</p> <p>Sabato 22 agosto Auditorium LUCE DELL'ELADE Documentario TV di Gianni Ravide Autore:...</p> | <p>Venerdì 18 e sabato 19 settembre Patio Case Di Lorenzo POESIA ARABA DI SICILIA E POESIA ARABA CONTEMPORANEA Prima serata Recital di poeti italiani che hanno tradotto i poemi arabi di Sicilia Seratale serata Recital di poeti arabi contemporanei</p> <p>Domenica 20 settembre Sala Agorà AUCASSIN E NICOLETTE di Assoluto traduttore del XIII secolo Regia: Lucio Fan</p> <p>Sabato 26 e domenica 27 settembre Sala Agorà IL FLAUTO MAGICO di Johann Wolfgang Goethe con le musiche sinfoniche di Wolfgang Amadeus Mozart Prima rappresentazione assoluta Messa, progetto, allestimento per matrimonio: Elnabeta Cassone, Fulvio Lupo, Giovanni Mazzara</p> <p>Tutti gli spettacoli avranno inizio alle ore 21 PER INFORMAZIONI: GIBELLINA, Telefono (0924) 47622 e 47123 - TRAPANI, Azienda Provinciale Turismo - Ufficio Informazioni, Telefono (0923) 37000. PER I PRATTOREI PER GLI SPETTACOLI TEATRALI: Piazza L. 10/90 - Gibellina L. 10/90</p> |
|---|---|---|

COMUNE DI GIBELLINA E A. TEATRO MASSIMO
Regione Siciliana / Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione, Assessorato del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti
Ministero del Turismo e dello Spettacolo
Provincia Regionale di Trapani - Associazione Teatro di Gibellina

Lista di Matrimonio

gioielleria
Saverio d'angelo

Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:



SAINT LOUIS
Cité de France



Baccarat



**CRISTAL
LALIQUE**



Christofle

ARGENTERIA:



CESA 1882



**Ripoli
Argenteria**

co. na. tir. s.p.a.

COMPAGNIA
DI NAVIGAZIONE DEL TIRRENO

Sede sociale: TRAPANI - Via Nino Bixio, 104 - Tel. (0923) 46288/46668 PBX 2 linee - Telex CONATI 911635
Agenzia di LIVORNO: -Blue Shipping Agency S.p.A.- - Piazza XI Maggio, 10 - Tel. (0586) 889079 - Telex 580170 BLSHI

**COLLEGAMENTO MARITTIMO BISETTIMANALE
TRAPANI - LIVORNO e viceversa
CON IL TRAGHETTO «MARINO TORRE»**

| | |
|--|--|
| <p>Partenze da TRAPANI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Martedì ore 16.00 - Giovedì ore 24.00 <p>Partenze da LIVORNO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mercoledì ore 20.00 - Sabato ore 11.00 | <p>Arrivi a LIVORNO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mercoledì ore 15.00 - Venerdì ore 23.00 <p>Arrivi a TRAPANI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giovedì ore 19.00 - Domenica ore 10.00 |
|--|--|

CALCIO - SERIE C2/D

Si avvicina a grandi passi la stagione calcistica 87/88 per la squadra granata

Ormai siamo molto vicini al 19 luglio, giorno fissato per l'inizio della stagione 1987/88 per la compagine granata, ma le novità tardano ad arrivare: evidentemente si dovranno attendere gli ultimi giorni di mercato per sapere quale sarà la composizione della squadra che, nella prossima stagione, difenderà nel torneo di C-2 i colori della nostra città.

Attualmente il Trapani ha perfezionato cinque acquisti (Adelfio, Ardizzone, Bosco,

Gambino e Marino) e tre cessioni (Tarantino, Cassia e Brucia) ma le novità non dovrebbero farsi aspettare a lungo tenendo conto delle numerose trattative che sono state allacciate in precedenza.

In particolare si attendono gli arrivi del tanto sospirato attaccante e di un fluidificante (a tale proposito si parla di un interessamento per il fluidificante della Nuova Igea, Morello) oltre all'ufficializzazione del ritorno in maglia granata di Natale Pi-

cano. Nel frattempo da segnalare gli sforzi che la società sta compiendo per reperire i fondi necessari per migliorarne la situazione patrimoniale. In tal senso, verso la fine del mese di giugno, il presidente del Trapani, Sugameli, ha inviato una lettera al presidente della Provincia per sollecitare un intervento dell'Ente a parziale copertura di una porzione del capitale sociale che, dagli iniziali 308 milioni, è stato portato a 684.400.000.

A tutto il 22 giugno 1987 rimanevano da sottoscrivere quote per 300 milioni abbondanti. Nella suddetta lettera, fra l'altro, si fa accenno alla situazione finanziaria del sodalizio. Il Trapani avrebbe 800 milioni di debiti (450 verso i tesserati, 250 verso istituti previdenziali, il resto verso fornitori) a fronte di un attivo stimato in un miliardo e 50 milioni (questi ultimi costituiti da attrezzature, mentre il miliardo sarebbe rappresentato dal patrimonio prestazioni calciatori).

Date queste premesse il massimo dirigente del sodalizio trapanese si sta muovendo nell'ottica giusta che è quella di superare la situazione debitoria per consentire la disputa del prossimo torneo. Infine da ricordare che non dovrebbero esserci problemi per la definizione delle formazioni che faranno parte del girone più meridionale della C-2 nel prossimo campionato.

Questo dovrebbe essere il quadro completo delle squadre:

- 2 laziali (Latina e Pro Cisterina);
- 9 campane (Afragolese, Benevento, Cavese, Ercolanese, Juve Stabia, Nola, Sorrento, Turrus, Valdiano);
- 2 calabre (Krotone e Vigor Lametia);
- 5 siciliane (Atletico Catania, Giarre, Palermo, Trapani, Siracusa).

Ad Erice

Cinema sportivo

A quanto pare il Centro Sportivo Italiano di Trapani ha colto nel segno nel momento in cui propone ed organizza, nell'agosto del 1986 il 1° Incontro con il cinema sportivo ad Erice.

Difatti la richiesta pervenuta da un grande numero di villeggianti e turisti ha determinato l'assunzione dell'impegno per la programmazione della 2ª edizione.

Una edizione questa, più ricca (difatti saranno proiettati nove film) che ha mantenuto sempre gli scopi che hanno determinato la prima, cioè la evidenziare i valori umani insiti nella pratica sportiva e la possibilità, attraverso la visione dei film in programma, di inviare ulteriori messaggi ai giovani affinché possano ragionare sul fatto che attraverso lo sport si possa imparare, in maniera partecipativa, ad interrogare la realtà che li circonda.

Quindi ancora una volta l'intenzione di fruire della cinematografia come mezzo per «parlare» dello sport come operazione di valore culturale al fine di fare rilevare che lo sport può divenire protagonista della vita dell'uomo.

La manifestazione avrà luogo ad Erice, nella sala cinematografica del cinema della Vittoria, con la collaborazione del Comune e dell'Azienda Turistica di Erice.

Le proiezioni avranno inizio alle ore 10.30 e l'ingresso, gratuito, sarà subordinato al numero dei posti a sedere. Questo il programma delle proiezioni: **domenica 2 agosto:** «Professione pericolo»; **martedì 4 agosto:** «Un attimo una vita»; **venerdì 7 agosto:** «Le strabilianti avventure di superasso»; **lunedì 10 agosto:** «Il ribelle»; **giovedì 13 agosto:** «Spalle larghe»; **lunedì 17 agosto:** «Castelli di ghiaccio»; **venerdì 21 agosto:** «Il vincitore»; **lunedì 24 agosto:** «Rocky IV»; **venerdì 31 agosto:** «Il campione».

TENNIS

L'ericina Margherita Naso campionessa siciliana under 16

Una nuova vittoria di prestigio si è aggiunta all'albo dei successi della ericina Margherita Naso, C1 del C.T. Trapani. In quel di Siracusa la giovane «racchetta» ha conquistato il titolo di campionessa siciliana under 16 senza cedere un solo set alle dirette rivali.

Nel corso del torneo, anzi, la Naso ha ceduto solo otto giochi in quattro incontri. Negli ottavi non ha dato respiro alla N.C. Galletta sconfiggendola con un doppio 6-0, risultato ripetuto nei quarti contro la C4 del C.T. Marsala Pomilia. Nella semifinale è toccata alla C3 Scuderi cadere sotto i colpi dell'ericina, racimolando solo un gioco: 6-0, 6-1 il risultato. La finale ha visto opposta la Manzoni, classificata C1, alla «racchetta» trapanese. La finalista ha impegnato la Naso nel primo set fino al 7-5 cedendo poi nel secondo set e racimolando solo due giochi (6-2).

Dopo il successo siracusano, la Naso è ora impegnata sui campi del C.T. Marsala nei campionati siciliani di serie C. Parte, naturalmente, come favorita numero uno, seguita nell'ordine dalla Russo, dalla Manzoni, dalla Nappo e dalla Zuccarello, tutte C1, da tre C2, da tredici C3, da due C4 e da due N.C.

Nel tabellone maschile, 60 iscritti, sono presenti dieci C1, sei C2, nove C3, 10 C4, un maestro (T. Guida) e 24 N.C. La scelta delle teste di serie da parte del Giudice Arbitro designato vede nell'ordine R. Brambille, F. Lopes (entrambi campioni d'Italia di C a squadre), M. Scuderi, A. Longo, S. Stracalli, D. De Simone, L. Tabacco e F. Rando, tutti C1 scelti tramite sorteggio. Non è detto, però, che qualche sorpresa non possa

venire da parte dei tanti classificati presenti, a partire da De Vita e Ganci.

La scorsa settimana si sono intanto disputati a Trapani i campionati siciliani under 18, una manifestazione passata quasi inosservata, visto l'esiguo numero dei partecipanti, 8 iscritti nel tabellone maschile e 5 in quello femminile. È evidente che la data scelta dal comitato regionale non è consona ad una manifestazione del genere perché in coincidenza con gli esami di maturità. Sarrebbe più opportuno, a partire dal prossimo anno anticipare questi campionati o posticiparli sempre tenendo in considerazione la data della successiva fase nazionale. La vittoria in campo maschile è andata allo C2 Massimo Stella del C.T. Montekatira di Catania che in finale ha battuto il pari classifica Domenico Zammiti col punteggio di 5-7, 6-2, 6-4. Il vincitore, però, al primo turno se l'era vista brutta contro la «racchetta» locale, Ezio Stracquadanio (C3), recuperando da un 0-4 nel terzo set dell'incontro finendo col vincere per 5-7, 7-5, 8-6. È stato un peccato per il trapanese aver buttato al vento una vittoria che già aveva in tasca. Il finalista Zammiti, aveva battuto nella semifinale lo C3 Romagnoli per 7-5, 6-1 mentre questo, a sua volta, aveva battuto il pari classifica F. Cocco con un doppio 6-2.

In campo femminile la vittoria è andata alla C2 Paola Lorenzetti, del T.C. Matchball di Siracusa, che ha battuto in finale la C3 del P.T. Augusta, Linda Failla col punteggio di 7-5, 6-1.

Calcetto AICS

«Sport Club Forese»

Organizzato dallo Sport Club Forese con la collaborazione del Settore Calcetto del Comitato Provinciale AICS di Trapani, avrà inizio a partire dal 28 luglio 1987, presso i campi in erba sintetica dello Sporting Club Forese, il 1° Torneo di Calcetto AICS denominato «1° Trofeo Sporting Club Forese».

Al torneo possono partecipare tutte le società che ne facciano richiesta al Comitato Provinciale AICS di Trapani - via Livio Bassi 83, tel. 23023 - e allo Sporting Club Forese, e che non abbiano nelle proprie fila giocatori tesserati con società professionistiche.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 22 luglio 1987.

In memoria del giovane magistrato

Franco Volpintesta recentemente scomparso

Manifestazione calcistica al Provinciale di Trapani

È stato ricordato con una manifestazione calcistica il giovane Sostituto Procuratore della Repubblica di Trapani, dott. Franco Volpintesta, recentemente scomparso a causa di una grave malattia.

L'incontro ha visto schierate le squadre della Guardia di Finanza e del personale del Tribunale di Trapani. Con il risultato di 2 a 1 la partita, svoltasi allo stadio Provinciale, ha visto prevalere la Guardia di Finanza-Nucleo Polizia Tributaria.

Erano presenti a questo primo «memoriale» dedicato a Volpintesta (che fu appassionato sportivo) autorità giudiziarie e cittadine. Due targhe ricordo sono state consegnate alla madre del magistrato scomparso, che da Belluno è giunta in città per onorare con la propria presenza un'iniziativa di solidarietà umana nel sincero ricordo dello stimato uomo impegnato nel difficile e importante campo della giustizia.

DALLE PAGINE PRECEDENTI

DALLA PRIMA

MARSALA

Marsala (già fissato per il 4 settembre p.v.) - aggiungiamo noi - quel processo di riconversione del mosto concentrato rettificato, perché l'autorevole voce di Marsala, quale capitale mondiale del vino, venga ascoltata nella «settimana vinicola» che vedrà riuniti a Roma, alla fine di ottobre del c.a., 33 paesi stranieri impegnati a discutere e valutare i risultati dei tre simposi italiani.

La «settimana vinicola romana» - ha concluso Licari - chiuderà l'anno internazionale della vite e del vino, ma dovrà aprire nuove prospettive per la commercializzazione del prodotto consentendo al vino di arrivare sulle mense di tutti i cittadini del mondo con la stessa facilità di tutte le altre bevande.

PROBLEMI TRAPANESI

aggrava sensibilmente la situazione di antigiencità e il dissesto di molte strade cittadine completa l'immagine che, stante certi signori amministratori della cosa pubblica, rimarrà indelebile agli occhi di quei turisti che, sia pure di passaggio avranno accolto l'invito a trascorrere le vacanze in questo incontaminato (si fa per dire) territorio.

Non vogliamo apparire disfattisti ovvero denigratori delle ineguali bellezze naturali della nostra terra, ma ci sembra che non sia questo il modo per perseguire un concreto, reale e duraturo sviluppo turistico, convinti come siamo che alla base di qualsiasi processo di sviluppo economico di un territorio sta la presenza dei servizi civili e sociali primari.

Ed abbiamo il fondato sospetto, per la vissuta negativa esperienza, che ci sia proprio chi pensa alla programmazione di tanto sfascio e di tanta colpevole disattenzione verso le problematiche igieniche, idriche e della viabilità, se è vero - com'è vero - che non sappiamo più da quanti anni, queste problematiche esplodono con puntualità cronometrica ad ogni estate, così come ad ogni inizio di anno scolastico esplodono i problemi della popolazione scolastica e si ricorre in presenza dell'emergenza alla stipula di esosi contratti d'affitto con privati.

Il problema idrico, peraltro, è comune a quasi tutti i comuni della provincia. E non si insista nel dire che manca il prezioso liquido, perché sappiamo tutti quanta acqua c'è nel territorio non opportunamente regimentata ed utilizzata. Si tratta di superare lo specioso problema della competenza territoriale dei singoli comuni e costituire un consorzio intercomunale per il convogliamento e la regimentazione di tutte le acque e la ricerca di altre fonti di approvvigionamento per costituire grossi acquedotti sovramunicipali capaci di spegnere la sete dei cittadini residenti e di offrire ai flussi turistici un soggetto igienico e più ospitale.

Così come per la soluzione dell'annoso ed incancrenito problema della raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, piuttosto che richiedere puntualmente le dimissioni degli amministratori di turno che si sono appalesati impotenti di fronte alla complessità ed alla gravità del problema, sarebbe bene richiedere all'unisono la privatizzazione del servizio affidando a ditte specializzate questo settore che rappresenta il biglietto da visita di una città e della comunità che vi risiede. Nel nostro stesso territorio provinciale altri comuni hanno percorso questa strada ed il problema è stato felicemente risolto. Non si capisce perché nella città capoluogo non si debba adottare questa soluzione e ricorrere alle ditte specializzate private soltanto per affrontare l'emergenza.

Ignorando al discorso di fondo che ha ispirato questo articolo, riteniamo che l'immagine della città capoluogo vada ridisegnata con il concorso di tutti. Provincia Regionale in testa, i cui compiti ad essa trasferiti dalla legge regionale n. 9 non consentono nessun alibi avendo fatto giustizia della passata politica dello «scarica barile», quando cioè le inadempienze degli enti locali venivano scaricate sull'ente regionale e da questo sulla responsabilità dello Stato.

DALLA SECONDA

GRAVI DANNI

delle piaghe cittadine: solo in extremis si è attuata la pulizia del litorale e c'è voluta una dimostrazione di buona volontà da parte di cittadini e WWF per spingere le autorità a fare il loro dovere. Solo dopo il servizio di nettezza urbana effettuato sulla spiaggia dai giovani del WWF è scattato l'intervento pubblico.

Intanto anche nelle zone fuori città, come ad esempio a Pizzolungo, continuano a levarsi voci di protesta che denunciano situazioni di danno ambientale.

È il caso del problema dell'ex cava, proprietà Ricevuto, in contrada Emiliana di Pizzolungo, proprio alle spalle della roccia dalla forma particolare che dà il nome a questo «orione» ormai popolato tutto l'anno.

Come denuncia la Pro Loco di Pizzolungo, nella zona esisteva una cava per l'estrazione della pietra, oggi chiusa ed abbandonata, ma utilizzata da camionisti (molti dei quali pare non autorizzati) che vi scaricano materiale di risulta di segherie per la lavorazione del marmo.

Di questo problema i rappresentanti della Pro Loco, la presidente Barbara Miceli e il sig. Vito Calotta, hanno investito gli amministratori del Comune di Erice nel corso di un recente incontro, e si attende adesso che la nuova Giunta ericina possa rispettare gli impegni assunti con i cittadini adottando provvedimenti tendenti alla cessazione dell'uso dell'ex cava come discarica (pare anche di liquami) e rendendo poi possibile la bonifica della zona.

Tanta carne al fuoco, dunque, sul fronte dell'ecologia: il miglior modo di onorare l'Anno dell'Ambiente è proprio quello di risolvere i problemi e di non fare... bruciare la carne. Che oltretutto creerebbe ancora più... puzza!

LO «ZINGARO»

lo scorso inverno, col ritorno del primo cinghiale, ha fatto vivere momenti di emozione alle guardie del Corpo Forestale, ed il comandante, Andrea Oddo, con dovizia di particolari ci descrive l'itinerario da esso seguito, presumibilmente dal bosco della Ficuzza, fino alla Zingaro, la sua successiva cattura e il suo inserimento nella riserva del bosco Scorsare.

A giorni dovrebbe essere emanata dalla Capitaneria di porto di Trapani un'ordinanza che vieti l'avvicinamento dei motoscafi e dei natanti in genere alle coste, a motori accesi, al fine di scoraggiare l'approdo, infatti quella natura distrutta dall'uomo che sta per essere ripristinata ha bisogno di essere protetta e salvaguardata dalle migliaia di persone che giornalmente si inoltrano nella riserva calpestandone il suolo, dove decine di piante, ancora in teneri arbusti, rischiano di essere distrutte. «Urge affrettarsi - ci dice il comandante delle guardie del Corpo Forestale, Andrea Oddo - ad intraprendere i lavori del centro visitatori, dove sarà allestito il museo, ed inoltre tutte quelle strutture che renderan-

no efficiente la riserva soddisfacendo la curiosità dei visitatori, quale il museo naturalistico, il giardino mediterraneo e quello roccioso, i sentieri naturalistici ed il parcheggio, l'area attrezzata ed i rifugi-campi, in quanto solo attraverso l'efficienza delle strutture avremo la possibilità di ridurre il numero di quanti si inoltrano nella riserva.

DALLA QUARTA

DAMMI DEL LEI

toccarlo, né dove; oppure, se si lasciasse andare agli istinti di natura tutto sarebbe più facile ed avverrebbe da sé.

Ma c'è nel mezzo, tra di essi, quel diploma di Cavaliere, in pergamena ruvida e spigolosa, che affonda nelle carni quando il contatto si fa più serrato.

E toglierlo non è proprio possibile se non si vuol ledere la «majestas» di Colui.

Né Colui potrebbe permetterlo! Ebbene, tra aggiustamenti vari, si trova la posizione corretta e si avvia al dunque.

Il diploma finisce là, dietro la schiena di lui, proprio in fondo: pazienza!

Bisogna pur... soggiacere a qualche sacrificio: sono le prerogative e gli inconvenienti del rango!

E tra i sincopati silenzi il rito antico come il mondo si svolge e il ritmo procede in un misurato andirivieri.

Misurato perché nell'azione del ritorno c'è sempre là, quel rotolo di pergamena che spinge...

La faccenda volge al suo epilogo, il ritmo si fa più incalzante, i silenzi ora non sono più tali, l'orgasmo comincia a montare e dalla dolce sofferenza del proppromente piacere una voce, un invito, si levano, rochi per le circostanze: «vieni...».

Un'onda di gelo atannaglia Colui; il sangue sembra voler rifluire per altre vie, lampadine intermittenti di allarme si accendono nel suo cervello; nel ritmo che si perde per il retrocedere scandalizzato la pergamena picchia più dura; la concentrazione, fissata tutta su quell'irriverente «tu», se pur contenente un invito dolce di passione offerta e partecipe, finisce disperdendo il gusto di ogni cosa; ma presto l'animalità con le sue leggi riproduttive prende il sopravvento ed ecco affondarsi gli ultimi colpi, mentre indignata, quasi singhiozzante, fuoriesce una frase gridata alla notte, silenziosa testimone di tanto misfatto, «dammi del Lei...!», e l'orgasmo esplosivo incontrollato e non integralmente partecipato.

Dopo rimessa a posto ogni cosa ed ognuno, la pergamena ora accanto, li coglie e il sonno ristoratore, impotente tuttavia a frenare il corso dei sogni offesi per un grave ed impertinente «Tu», pur contenente dolcezza ed inviti, lasciato andare in una confidenza senza ritengo.

A questo punto cala il sipario di un'attenzione, ora pietosa. Pudica la mente chiude i suoi occhi sul teatro e le luci si smorzano su una scena che è desolazione.

«O tempora, o mores»... Se vi pare...!

CENTRO DI CONTATTOLOGIA ED OTTICA

- Misurazione gratuita della vista in pochi secondi con il computer.
- Applicazione lenti a contatto.
- Occhiali da vista e da sole delle marche più prestigiose.

VIA MARINELLA - 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 24588



antonino scarpitta

piazza notai
piazza scarlatti
TRAPANI

- PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
- RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
- RATE A PARTIRE DA £. 40.000
- TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

OFFERTA VALIDA
SU TUTTI GLI ARTICOLI

AVIS

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

Sezione Provinciale: VIA G.B. FARDELLA, 372 - TRAPANI

Calendario della raccolta di sangue

| CENTRO DI RACCOLTA | LUGLIO |
|------------------------------|----------------------------------|
| CAMPOBELLO DI MAZARA | - |
| CASTELVETRANO | - |
| MARSALA | - |
| MAZARA DEL VALLO | - |
| SALEMI | 18-25 |
| SANTA NINFA | - |
| TRAPANI Centro trasfusionale | TUTTI I GIORNI FERIALI DELL'ANNO |



PROVINCIA REGIONALE TRAPANI

La Provincia di Trapani, nella sua politica indirizzata a dare ulteriori stimoli ad una azione di impostazione e di approfondimento degli interessi artistico-culturali che trovano disponibili le genti del Trapanese ha organizzato, per il periodo 4-9 agosto 1987, la Rassegna del Folklore Mediterraneo «Mulino d'Argento».

Partecipano alla manifestazione i gruppi folkloristici di Grecia, Spagna, Jugoslavia, Francia, Turchia e Italia.

La Rassegna è itinerante ed i gruppi si esibiranno in 6 comuni della provincia secondo il seguente programma:

- 4 Agosto, ore 21,30: Comune di Valderice;
- 5 Agosto, ore 21,30: Comune di Mazara;
- 6 Agosto, ore 21,30: Comune di Partanna;
- 7 Agosto, ore 21,30: Comune di C/mmare;
- 8 Agosto, ore 21,30: Comune di Vita;
- 9 Agosto, ore 21,30: Stadio Provinciale - TP